



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 349 del 4 novembre 2022

Progetto:	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR).</p> <p>ID_VIP: 5758</p>
Proponente:	Enel Green Power Italia S.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

I) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare,

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare,

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.
- l’ art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*

lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;

l’art.25 recante ‘*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo*”;

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e s.m.i. in particolare:

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

- Allegato VII, recante “Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all’articolo 22”
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- le Linee Guida “Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” e s.m.i.
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili” e s.m.i.

II) SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

DATO ATTO dello svolgimento cronologico del procedimento come segue:

- Data presentazione istanza: 24/12/2020
- Data avvio consultazione pubblica: 15/03/2021
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 14/05/2021
- Ricezione documentazione integrativa volontaria 02/02/2021
- Data richiesta integrazioni: 15/07/2021
- Data ricezione integrazioni: 06/10/2021
- Data ripubblicazione avviso sul sito web e avvio consultazione pubblica: 11/01/2022
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico su ripubblicazione: 10/02/2022
- Ricezione ulteriore documentazione integrativa volontaria 12/07/2021

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

DATO ATTO dello svolgimento provvedimento del procedimento come segue:

- Con nota prot. n. ENEL-EGI-26546 del 21.12.2020, acquisita con prot. n. MATTM/109093 del 24.12.2020, la società Enel Green Power Italia S.r.l. (di seguito la società) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., istanza di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto indicato in oggetto;
- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso con la nota del 21.12.2020 la seguente documentazione, acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) con prot. n. MATTM/109093 del 24.12.2020:
 - o elaborati progettuali;
 - o Studio di impatto ambientale e del Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo;
 - o Sintesi non tecnica;
- ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., i documenti sono stati pubblicati sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Info/7698> dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/27008 del 15.03.2021, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. n. MATTM/27008 del 15.03.2021, acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/1299 del 16.03.2021, ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 15/03/2021 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 14/05/2021 e successiva ripubblicazione, in seguito all'invio di integrazioni, e avvio consultazione pubblica iniziata il 21/10/2021 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 20/11/2021: sono pervenute le seguenti osservazioni e pareri, ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte dei seguenti soggetti, di cui si è tenuto conto:

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
Società Wood Solare Italia S.r.l.	MATTM/2021/0017236	18/02/2021	<p>In premessa, la Società In data 30/11/2020 ha presentato alla Provincia di Brindisi - istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in merito al progetto dell'Impianto agro-fotovoltaico e opere connesse da realizzarsi nel comune di Latiano (BR).</p> <p>La Società informa il MITE che le infrastrutture (fondazioni, piazzole, aree temporanee per la costruzione, strade di accesso e/o cavidotti) degli aerogeneratori WTG01, WTG05, WTG12 del progetto eolico interferiscono con le aree d'impianto del progetto agro-fotovoltaico presentato da Wood Solare Italia e che per le aree d'impianto del progetto agro-fotovoltaico di cui sopra la società ha stipulato con i proprietari dei terreni contratti preliminari notarili e debitamente trascritti.</p>
Comitato Tutela Ambiente Salentino	MATTM-2021-0051566 del 14/05/2021	14/05/2021	<p>Si rileva che sul territorio Nord Salento sono localizzati 146 aerogeneratori in 12 progetti che, se approvati, si aggiungono a quelli già esistenti, sia eolici che fotovoltaici.</p> <p>La Regione Puglia non si è ancora dotata di un piano energetico ambientale regionale. Perciò il Comitato ricorda che in assenza di pianificazione strategica è inopportuno e potenzialmente dannoso per l'ambiente procedere all'approvazione di progetti privi di una visione d'insieme.</p>

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
Osservazioni dei Sig.ri Giovanna D'Errico e Giuseppe D'Errico Tramite Studio Legale Caforio	MATTM-2021-0050971 del 13/05/2021	13/05/2021	<p>Le osservazioni sono presentate dai proprietari che hanno sottoscritto nel febbraio 2019 un contratto di compravendita di terreni agricoli alla società Ital Green Energy Latiano-Mesagne, registrato l'1 marzo 2019.</p> <p>La società Ital Green Energy Latiano-Mesagne ha presentato alla provincia di Brindisi in data 21/12/2020 un progetto di un impianto agrofotovoltaico nei comuni di Mesagne e Latiano. Al 31/3/2021 si è tenuta la CdS con prov. Brindisi.</p> <p>-Nello stesso mese di dicembre 2020 (il 24/12/2020) il proponente del progetto oggetto della presente relazione ha presentato al MITE istanza di VIA. Dalla documentazione le infrastrutture (fondazioni, piazzole, aree temporanee per la costruzione, strade di accesso e/o cavidotti) degli aerogeneratori WTG01, WTG05, WTG12 del progetto eolico interferiscono con le aree d'impianto del progetto agrofotovoltaico.</p> <p>I proprietari presentano le seguenti osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il Proponente ha ommesso ogni verifica preliminare presso la Conservatoria dei Registri immobiliari, ove è registrato il contratto di compravendita. -il progetto della società Ital Green Energy Latiano-Mesagne è precedente a quello presentato dal proponente quindi vige l'effetto prior tempore, potior in iure; -il progetto della società Ital Green Energy Latiano-Mesagne persegue obiettivi di produzione di energia e attività agricola, per la tutela della biodiversità; -Mentre il progetto del proponente non parrebbe idoneo ad "armonizzarsi" nel paesaggio rurale; -il sito rientra per diversi punti del PPTR regionale protetti per la fauna selvatica; -il progetto oggetto della presente relazione non può avvalersi di alcuna utilità pubblica nonché il

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
			<p>proponente non alcun diritto di privilegio;</p> <ul style="list-style-type: none">-la società Ital Green Energy Latiano-Mesagne concorrerà al fabbisogno energetico nazionali;-la proprietaria è fortemente interessata alla realizzazione dell'impianto agrifotovoltaico in quanto potrebbe concludere il contratto preliminare sottoscritto e avviare l'attività di produzione di asparagi sugli stessi terreni con ricadute occupazionali e per il territorio;-l'espropriazione determinerebbe un'indebita ablazione dei diritti dei proprietari;-verrebbe a mancare l'uso agricolo dell'area.

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
Societa' HEPV17 Srl	Societa' HEPV17 Srl	18/05/2021	<p>La società ha presentato in data 09/04/2021 presso la provincia di Brindisi istanza di PAUR per un impianto fotovoltaico denominato "SV01" della potenza nominale pari a 40 MW, da realizzarsi presso il comune di Latiano (BR) con opere di connessione alla rete elettrica di AT per mezzo di allaccio alla futura Stazione Elettrica "Latiano". Il relativo procedimento è ancora in corso. (aggiornato a maggio 2021). La Società ha stipulato dei contratti preliminari di acquisto con i proprietari dei terreni che avrebbero ospitato l'impianto stipulati tra il 15 e il 22 dicembre 2019 e successivamente regolarmente registrati, e ha richiesto e ottenuto da Terna una soluzione tecnica minima di connessione (cd STMG).</p> <p>La società è venuta a conoscenza che in data 24/12/2020, il proponente ha depositato presso il Ministero dell'Ambiente un'istanza di VIA del progetto oggetto della presente relazione. Dall'esame della documentazione versata agli atti del procedimento è emerso che due dei 13 aerogeneratori (indicati come WTG07 e WTG08) siano localizzati proprio in corrispondenza di un'area di cui la scrivente ha già acquisito la disponibilità e, più precisamente, nel punto in cui l'impianto fotovoltaico prevede l'installazione di pannelli e tracker di inseguimento.</p> <p>La società HPEV17 presenta queste osservazioni:</p> <p>1) A pag. 112 della Relazione generale il proponente afferma che la progettazione riguardi anche la "nuova Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione", nessuno degli elaborati progettuali ne descriva la sua concreta realizzazione. Mentre l'unica indicazione progettuale con riferimento alla Stazione Elettrica è la mera individuazione del punto di consegna alla RTN. Tale carenza progettuale non consente a nostro avviso una corretta e compiuta</p>

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
			<p>Valutazione d'Impatto Ambientale per due ragioni concorrenti.</p> <p>2) Gli aerogeneratori WTG07 e WTG08 dell'eolico sull'impianto fotovoltaico progettato dalla società sono localizzati nella stessa area destinata all'installazione dei pannelli fotovoltaici, potrebbe causare un ampio e costante ombreggiamento, ne ridurrebbero di fatto in maniera rilevante sia la potenza sia il corretto funzionamento, tanto da imporre la società che presenta osservazioni a rivedere il progetto.</p> <p>La società suggerisce sia al proponente sia all'amministrazione procedente di farsi carico di valutare le alternative localizzative anche una localizzazione diversa (ovvero l'eliminazione) degli aerogeneratori WTG07 e WTG08 che consenta la realizzazione e il corretto funzionamento di entrambi gli impianti.</p>

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
HEPV04 SRL	MATTM-2021-0052678	18/05/2021	<p>La società in data 13/03/2020 ha presentato presso la provincia di Brindisi istanza di PAUR, del progetto riguardante la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato “RFVP76”, della potenza nominale pari a 56,5 MW e delle opere di commessione alla rete elettrica di AT e della futura Stazione Elettrica (“SE Latiano”) nel territorio del Comune di Latiano (BR). Il relativo procedimento è allo stato ancora in corso (aggiornato a maggio 2021).</p> <p>La società da un lato ha acquisito la disponibilità delle relative aree a mezzo di contratti preliminari di acquisto sottoscritti innanzi al notaio in data 22/05/2019, 12/09/2019 e 5/12/2019 e successivamente regolarmente registrati e dall’altro ha richiesto e ottenuto da Terna una soluzione tecnica minima di commessione (cd STMG).</p> <p>Dall’esame della documentazione depositata dal proponente del progetto oggetto della presente relazione è emerso che uno dei 13 aerogeneratori (indicato come WTG06) sia localizzato proprio in corrispondenza di un’area di cui la scrivente ha già acquisito la disponibilità e, più precisamente, nel punto in cui l’impianto fotovoltaico prevede l’installazione di pannelli e tracker di inseguimento.</p> <p>La società HEPV04 presenta queste osservazioni (le medesime della società HPVE17):</p> <p>1) A pag. 112 della Relazione generale il proponente afferma che la progettazione riguardi anche la “nuova Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione”, nessuno degli elaborati progettuali ne descriva la sua concreta realizzazione. Mentre l’unica indicazione progettuale con riferimento alla Stazione Elettrica è la mera individuazione del punto di consegna alla RTN. Tale carenza progettuale non consente a nostro avviso una corretta e compiuta</p>

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
			<p>Valutazione d’Impatto Ambientale per due ragioni concorrenti.</p> <p>2) L’aerogeneratore WTG06 dell’eolico sull’impianto fotovoltaico progettato dalla società sono localizzati nella stessa area destinata all’installazione dei pannelli fotovoltaici, potrebbe causare un ampio e costante ombreggiamento, ne ridurrebbero di fatto in maniera rilevante sia la potenza sia il corretto funzionamento, tanto da imporre la società che presenta osservazioni a rivedere il progetto.</p> <p>La società suggerisce sia al proponente sia all’amministrazione procedente di farsi carico di valutare le alternative localizzative anche una localizzazione diversa (ovvero l’eliminazione) dell’aerogeneratore WTG06 che consenta la realizzazione e il corretto funzionamento di entrambi gli impianti</p>

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
Sig.ra Rosa Caramia	MATTM-2021-0051600	14/05/2021	<p>La signora Caramia presenta le osservazioni in quanto proprietaria di terreni in cui sarà localizzato l'impianto. In particolare il terreno dove il proponente prevede l'ubicazione dell'aerogeneratore WTG01 è stato oggetto di contratto preliminare di compravendita da un'altra società in data 6/2/2020 e registrato il 12/2/2022 per la realizzazione di impianto agrofotovoltaico. L'iter di quest'ultimo progetto è stato avviato in data 27/11/2020.</p> <p>Inoltre la signora fa presente che l'aerogeneratore WTG01 si trova a 400 m dalla masseria di sua proprietà. Richiede una valutazione del rumore per verificare il non superamento del limite di norma, precisando che non sono state fatte misure del "clima acustico" presso la masseria.</p>

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
Societa' Ital Green Energy Latiano-Mesagne S.r.l.	MATTM-2021-0041881	22/04/2021	<p>L'Osservante ha presentato un progetto per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto agrivoltaico per la produzione combinata di asparagi biologici e di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, della potenza nominale di 110,52 MWp, nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR) (il Progetto Agrivoltaico) in data 17/12/2020 alla provincia di Brindisi per rilascio del provvedimento VIA e del PAUR (provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale). Ben prima della presentazione delle istanze la società osservante (d'ora in poi società) ha sottoscritto un contratto preliminare di acquisto dei terreni registrato il 28/2/2019. Solo successivamente il proponente il progetto oggetto della presente relazione ha presentato istanza al MITE. E dalla documentazione presentata da proponente, risulta che le infrastrutture (fondazioni, piazzole, aree temporanee per la costruzione, strade di accesso e/o cavidotti) degli aerogeneratori WTG04. WTG09. WTG10. WTG13 del progetto eolico interferiscono con le aree d'impianto del Progetto Agrivoltaico.</p> <p>Considerato che il piano particellare di esproprio predisposto da Enel Green Power S.r.L non risulta adeguato e rispondente alle disposizioni tuttora vigenti del D.P.R. n. 207/2010 e che il Progetto Agrovoltaico è precedente al progetto del proponente, operando quindi il criterio cronologico previsto dal par. 14.3 delle linee guida di cui al d.m. 10.9.2010.</p>

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
Societa' Ital Green Energy Latiano-Mesagne S.r.l.	MATTM-2021-0047503	05/05/2021	<p>La società, in seguito alle osservazioni presentate in aprile 2021 (punto 7 della presente tabella), precisa che non ha esercitato alcuna minaccia temeraria nei confronti del proponente ma ha presentato le proprie osservazioni, precisando quanto segue:</p> <p>il progetto eolico del proponente è un progetto soggetto a VIA di competenza statale, mentre il progetto agrivoltaico della società osservante è progetto di competenza provinciale. La società precisa che entrambi i progetti sono da considerarsi progetti di pari dignità (al netto del fatto che il progetto agrivoltaico è stato presentato cronologicamente in data antecedente. 17 dicembre 2020, rispetto al progetto eolico. presentato in data 22 dicembre 2020 previo ottenimento di un titolo idoneo sul terreno.</p> <p>Nel caso in esame, in base al principio "prior in tempore, potior in iure", è incontestabile il diritto di precedenza della domanda della società Ital Green; rispetto a quella della società Enel Green.</p> <p>Inoltre, L'Allegato 1) alla Delibera di Consiglio Provinciale n. 34 del 15.10.2019 ha stabilito che "nell'espletamento delle istruttorie, anche al fine di valutare l'impatto cumulativo con gli impianti vicini (già realizzati o in corso di realizzazione, autorizzati e non ancora realizzati, istanze presentate per l'espletamento delle procedure di VIA o di autorizzazione unica), sarà seguito l'ordine cronologico di presentazione delle istanze, con riferimento alla data di consegna della richiesta di attivazione della procedura di VIA (o di verifica) e non a quella di attivazione della procedura di autorizzazione unica, fatta salva la completezza dell'istanza, il corretto svolgimento delle procedure partecipative e i pareri degli altri Enti e Amministrazioni interessate". (cfr. Ali. 5).</p>

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
			<p>La Società segue nella presente osservazione a descrivere l'impatto cumulativo che viene a crearsi con la realizzazione dei due impianti, ricordando il parere negativo della prov. Di Brindisi di compatibilità ambientale relativo ad un progetto di impianto eolico (parco eolico Cazzato) di potenza totale prevista di 10 MW presentato da Gamesa. Un progetto che ricadeva nello stesso ambito in cui ricade il progetto del proponente.</p>

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
Società Ital Green Energy Latiano-Mescagne Srl	MATTM-2021-0058755 MITE-2022-135639	01/06/2021 2/11/2022	<p>La Società Ital Green richiamando le osservazioni presentate in aprile e maggio 2021, precisa che la Società ha presentato la propria istanza antecedentemente a quella del Proponente e tale circostanza comporta un effetto "prenotativo per espressa disposizione normativa, visto il D.M. 10 settembre 2010. "</p> <p>Il proponente evidenzia di avere conseguito parere della Commissione PNRR-PNIEC n. 25 dell'11/06/2022 favorevole circa la compatibilità ambientale del Progetto di un Impianto agrovoltaico di potenza di 198.162,36 MWh sito nei comuni di Latiano e Mesagne in provincia di Brindisi subordinato all'ottemperanza di condizioni ambientali e l'interferenza deWTG04, WTG09, WTG10, WTG13 con il proprio progetto, presentato antecedentemente quanto a istanza di A.U. e valutato con priorità in sede VIA per la produzione attesa</p>
Regione Puglia in data	MATTM-2021-0059808	04/06/2021	<p>Nella nota, la Regione Puglia fornisce le informazioni relative allo stato dei procedimenti in oggetto:</p> <p>-Impianto agrivoltaico Società Ital Green Energy Latiano: con nota pec del 17/12/2020, la Società presentava istanza telematica di Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto agrovoltaico;</p> <p>Ultima comunicazione a riguardo: con nota prot. n.14336 del 30/04/2021, la Provincia di Brindisi ha indetto la seconda seduta della Conferenza di Servizi ai fini PAUR per il giorno 04/06/2021.</p> <p>-Impianto eolico società Enel Green Power Italia Srl ID 5758: con nota pec del 12/03/2021, la Società presentava istanza telematica di Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto eolico.</p>

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
Osservazioni della Società HEPV04 SRL	MATTM-2021-0129541	22/11/2021	<p>A seguito di osservazioni presentate il 14/5/2021 (MATTM-2021-0052678 del 18/05/2021), la società HEPV04 (di seguito società) presenta ulteriori osservazioni.</p> <p>Premette che ha presentato in data 13/3/2020 istanza di Autorizzazione unica per la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "RFVP76", della potenza nominale pari a 56,5 MW e potenza moduli pari a 62,16 MWp, da realizzarsi, completo delle opere di commessione alla rete elettrica di AT e della futura Stazione Elettrica ("SE Latiano") nel territorio del Comune di Latiano (BR).</p> <p>Il procedimento è allo stato ancora in corso. Inoltre, la stessa società ha acquisito terreni con contratti preliminari di acquisto e ha ottenuto da Terna una soluzione tecnica minima di commessione. Mentre il proponente in data 24/12/2020 ha depositato, presso il MITE un'istanza di VIA per il progetto del Parco eolico oggetto della relazione.</p> <p>Dalla documentazione integrativa prodotta da Enel Green Power si evincerebbe:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1) un uso improprio e non autorizzato di documentazione ed elaborati progettuali appartenenti alla Società; 2) un ripetuto posizionamento su aree nella disponibilità della Società e invece indisponibili per il Proponente; 3) un'evidente non conformità del progetto Proponente rispetto alla normativa Terna e in particolare per la posizione del parco batterie e della SU - posta a breve distanza e in posizione frontale rispetto alla SE – che confligge inequivocabilmente con la possibilità di ingresso ed allaccio delle future linee a 150 kV, che deve avvenire ortogonalmente ai sostegni già previsti nel progetto approvato della SE Terna. Peraltro, nelle Note Tecniche di Terna sulle Caratteristiche generali delle linee

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
			<p>elettriche aeree al capitolo 8 vengono definite come “aree impegnate” le aree necessarie per la sicurezza dell’esercizio e manutenzione dell’elettrodotto: l’estensione di tali aree è di 30 m dall’asse linea per la realizzazione dell’elettrodotto e di 16 m dall’asse linea per la sicurezza e manutenzione dello stesso. Anche sotto questo aspetto appare evidente che tali fasce di rispetto ricadono senza motivo di dubbio nell’area occupata dal parco batterie e dalla SU del Proponente, pregiudicando la possibilità di allaccio e manutenzione dei nuovi elettrodotti;</p> <p>4) una carenza intrinseca allo studio di impatto ambientale. Infatti, come già sottolineato nelle precedenti osservazioni inoltrate in data 14/05/2021, si rimarca che continua a non essere evidente una valutazione complessiva dell’intervento, comprendente anche le opere di commessione, ossia è assente un documento di sintesi e riepilogativo che unifichi, in un quadro generale compiuto, tutte le diverse componenti sotto l’aspetto ambientale.</p> <p>Considerato inoltre la Società ha titolo esclusivo per disporre dei suoli interessati dal progetto del Proponente e che l’istanza di Autorizzazione Unica avanzata dalla Società in data 13.3.2020, precede, in ordine cronologico, l’istanza autorizzativa presentata in data 24.12.2020 da Enel Green Power, la Società chiede si prenda atto e visione della mancata indicazione nel progetto del proponente delle opere di realizzazione della Stazione Elettrica di Trasformazione e di tutte le altre criticità e carenze progettuali ut supra evidenziate, ivi compreso il posizionamento previsto dal progetto della SU e del parco batterie (se del caso, prescrivendone una diversa localizzazione).</p>

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
Società Ital Green Energy Latiano-Mesagne S.r.l.	MiTE-2022-0016898	11/02/2022	<p>In seguito alle osservazioni presentate dalla stessa società in data 22/4/2021, 5/5/2021 e del 1 giugno 2021, la Società presenta i seguenti riscontri:</p> <p>1) Il proponente ha dato riscontro (nota 15618 del 30/6/2021, acquisita MATTM/75395 del 12/7/2021) fornendo integrazioni volontarie a richieste di integrazioni del MIC. Nonostante le integrazioni nel corso del procedimento possono essere richieste una sola volta, il MITE, con nota prot. n. MATTM/77297 del 15 luglio 2021, chiedeva al Proponente ulteriori integrazioni di cui alla nota prot. n. CTVA/3318 del 28.06.2021.</p> <p>2) in data 11 gennaio 2022 è stato ripubblicato sul sito web del Ministero con avvio della consultazione pubblica lo stesso Avviso Pubblico datato 13 settembre 2021, già pubblicato per la consultazione pubblica in data 21 ottobre 2021;</p> <p>In sintesi la Società avanza questioni procedurali e manifesta opposizione alla realizzazione del progetto oggetto della presente relazione.</p>

- Il Proponente, con nota ENEL-EGI- 13/09/2021 (acquisita MITE 6/10/2021), riguardo la prima osservazione della società Wood Solare Italia S.r.l., risponde premettendo che ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 non prevede in alcun modo delle ipotesi di revisione progettuale e di inammissibilità e/o improcedibilità delle istanze finalizzate all'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale, per potenziali interferenze con progetti non ancora autorizzati e ricorda che il progetto presentato dalla società non è ancora stato autorizzato dagli enti competenti.
- Il Proponente, con nota ENEL-EGI- 13/09/2021 (acquisita MITE 6/10/2021), relativamente alle Osservazioni del Comitato, con il documento GRE-EEC-R-73-IT-W-14706-00-115-00-Risposta-osservazioni-Comitato-Ambiente-Salentino, al punto 6.3, riferisce che *“Si sono evitate, aree di importanza naturalistica, corridoi ecologici riconosciuti, aree protette, località caratterizzate da concentrazione di avifauna [...]Nelle aree attinenti alla viabilità definitiva e temporanea di cantiere le colture riscontrate in campo sono rappresentate quasi esclusivamente da seminativi e in minor misura si hanno interferenze con area olivetata e porzioni minime di vigneti [...] Le piante di olivo presenti nell'immediato intorno del sito di intervento non presentano le caratteristiche di monumentalità così come descritte dall'art.2 della L.R. n.14 del 2007”*. Al punto 6.6 il proponente riferisce che *“Per la vegetazione l'asportazione del “cotico erboso” è stata considerata come azione senza entrare nel merito del momento fenologico delle varie specie. Fra l'altro, all'atto*

dell'esecuzione del monitoraggio ante operam, della durata di un anno, è prevista l'individuazione e la georeferenziazione delle specie protette e/o importanti, nonché rare. Nel momento della quiescenza vegetativa, tali esemplari potranno essere spostati in area sicura. [...] La fase di cantiere, agendo sulla componente suolo, va ad interagire con le componenti legate a questo aspetto. Parliamo quindi di invertebrati, di rettili e piccoli mammiferi. Queste componenti faunistiche, soprattutto quelle che vanno in letargo, hanno vari periodi "delicati" coincidenti essenzialmente nei periodi riproduttivi e, appunto, nella fase di letargo. Tutto ciò è stato evidenziato nello studio di compatibilità ambientale in cui è stata anche prospettata la possibilità della presenza, nella fase di cantiere, di un naturalista che controlli tutte le operazioni più impattanti". Al punto 6.7 il proponente riferisce che "il numero di specie appartenenti agli uccelli è risultato basso e, soprattutto, con un numero limitato di esemplari per specie, fatto salvo lo storno [...] si è rilevato preliminarmente (da verificare ulteriormente nel monitoraggio ante operam) come i corridoi utilizzati passino distante dall'impianto e i rari esemplari presenti siano il frutto della dispersione sul territorio. [...] il volo avviene quasi rasente al suolo, soprattutto da parte di piccoli uccelli insettivori e di granivori. [...] La possibilità di collisioni durante questa attività rimane però bassa in quanto la maggior parte dei rapaci, nel primo periodo di esercizio dell'impianto, si allontanano per poi fare ritorno nel momento del completamento della fase di adattamento, vale a dire quando percepiscono l'ostacolo e si sono abituati alla loro presenza e al movimento dei rotori. Per i rapaci notturni i voli a scopo di alimentazione avvengono a quote basse. [...] Nel caso dell'impianto si potrà quindi parlare di una riduzione puntuale e temporanea di biodiversità. Puntuale in quanto le operazioni riguardano un tratto relativamente ridotto rispetto all'area considerata (area racchiusa in un raggio di 5 km dalla periferia dell'impianto e 20 km relativamente all'area vasta). Temporanea in quanto alla dismissione del cantiere, quando la maggior parte delle strutture verrà eliminata, si procederà alla ricostituzione dell'ambiente attraverso protocolli che permettano di realizzare ambienti uguali a quelli preesistenti. Per altri versi, l'introduzione di specie alloctone è totalmente esclusa, visto che nella ricostituzione degli ambienti sono contemplate esclusivamente specie autoctone. [...] è esclusa la perdita di ambienti di pregio". Al punto 6.8 il proponente riferisce "L'impatto sulla vegetazione, da parte di un impianto eolico, è limitato alla fase di cantiere, come già abbondantemente espresso, e non si estende oltre l'area di cantiere se non con eventuale emissione di polveri [...] All'atto del monitoraggio ambientale ante operam, si è predisposta una particolare attenzione per quest'area e il piano di monitoraggio prevede, all'interno di essa, un transetto e diversi punti di osservazione. Si ritiene che gli impatti previsti per il resto dell'area possano essere gli stessi che potrebbero verificarsi nella ZRC". Nell'osservazioni del Comitato Tutela Ambiente Salentino (cod. elab. MATTM-2021-0051566), al cap. 7.3 viene evidenziato che "il progetto attraversa un canale tutelato, di cui si minimizzano gli impatti" (Canale Reale) e che "...il proponente è ben consapevole della presenza di un corso d'acqua non solo tutelato, ma anche fragilissimo dal punto di vista ecologico; è oltretutto consapevole che "l'area di tutto l'impianto eolico in progetto ricade in Aree sensibili:

- Bacino di Torre Guaceto;
- Approvvigionamento idrico: corpi idrici acquiferi calcarei cretacei" (pag. 36 Rel.gen.).

Dunque ammette non solo che tale impianto è in contrasto con i programmi di pianificazione regionale, ma che mette a rischio un'area umida, vasta, che pur se non ricadente in toto nell'area interessata dagli impianti, rappresenta un tassello di un ecosistema più complesso ed integrato. Inoltre mette a rischio l'approvvigionamento idrico, in una zona, come quella Nord Salentina, notoriamente carente d'acqua e in cui ogni risorsa acquifera va attentamente protetta e salvaguardata da qualsivoglia intervento che, anche potenzialmente, ne degradi la struttura e la funzione".

- Con l'elaborato "Riscontro alle Osservazioni del Comitato Tutela Ambiente Salentino Maggio 2021 Mesagne Latiano" (cod. elab. GRE_EEC_R_73_IT_W_14706_00_115_00) il proponente, per la matrice di interesse (acque superficiali) riporta che "...in merito alla presunta interferenza del Canale Reale, si specifica che l'unica interferenza con il corso d'acqua riguarda l'adeguamento stradale e

l'attraversamento del cavidotto interrato (realizzato con tecnica TOC). Pertanto tali interventi oltre ad essere in linea con le misure di salvaguardia del Piano Paesaggistico, non comportano alcuna alterazione dell'assetto ambientale, nonché idraulico del canale stesso” (pag. 8).

- In merito alle osservazioni giunte dal Comitato Tutela Ambiente Salentino in data 14/05/2021, relative agli impatti paesaggistici e al rischio archeologico dell'area interessata dal progetto, il proponente risponde nell'elaborato integrativo “GRE_EEC_R_73_IT_W_14706_00_115_00” (da pag. 14 a pag. 16). Nel suddetto elaborato si evidenzia che, per valutare l'impatto visivo, nel SIA è stato elaborato uno studio di intervisibilità in cui sono stati individuati dei punti di presa (PV) dai quali sono state eseguite le fotosimulazioni per valutare gli effetti sul paesaggio prodotti dal singolo progetto e dal cumulo con altri impianti, seguendo le indicazioni del DM2010 e della Determinazione Regionale 162/2014.
- Dall'analisi della carta di intervisibilità relativa al singolo impianto in progetto, il proponente all'interno del citato documento riporta che: *“a una distanza di circa 1100 metri l'impianto è molto impattante da un punto di vista visivo, l'intervisibilità teorica risulta elevata, mentre per i successivi 800 metri risulta una intervisibilità media. Solo dopo 1900 metri l'intervisibilità ha un valore definibile medio basso e oltre i 3800 metri il valore di intervisibilità diventa basso. In prossimità dei rilievi, e al di là degli stessi, in particolare verso sud vicino ai centri di Oria, Torre Santa Susanna, ma anche in direzione est verso San Pietro Vernotico, l'impianto non è più visibile. In direzione ovest, presso Villa Castelli, Grottaglie, Martina Franca, Ceglie Messapica, Ostuni, l'impianto non risulta teoricamente visibile. È evidente che dai Comuni di Brindisi, San Vito dei Normanni, San Michele Salentino, Latiano, Mesagne, l'impianto risulta teoricamente visibile, ed è visibile per tutti gli aerogeneratori che lo compongono. È evidente che entro i 10 km l'impianto, seppur con una percezione che diminuisce con la distanza, è visibile, ma dai 10 km ai 20 km l'impatto visivo è basso rispetto all'entità delle opere da realizzarsi. Considerando le carte di intervisibilità elaborate per ogni singola torre eolica, si evince che le torri maggiormente visibili teoricamente sono la WTG03, WTG12, WTG11”*. Per tutti gli approfondimenti, il proponente rimanda al SIA (GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.021.00), alle carte di intervisibilità (GRE.EEC.D.26.IT.W.14706.00.071.00), ai fotoinserimenti singoli (GRE.EEC.D.26.IT.W.14706.00.070.00) e panoramici allegati al progetto (GRE.EEC.D.26.IT.W.14706.00.072.00).
- In merito al rischio archeologico dell'area, il proponente evidenzia che è stata preventivamente predisposta la relazione VIARCH (Valutazione Impatto Archeologico), redatta da Professionista Archeologo qualificato e compilata come da disposizioni normative di riferimento sull'archeologia preventiva (art. 25 D.Lgs 50/2016 e Circolare 01/2016). Detta relazione è stata trasmessa alla Soprintendenza ai fini della formulazione del proprio parere.
- In merito al dubbio sollevato sul peso dei carichi in riferimento alla fragilità “carsica” del territorio, a pag. 6 dall'elaborato GRE.EEC.R.73.IT.W.14706.00.115.00 il Proponente rappresenta quanto segue: *“lo studio condotto ha evidenziato con assoluta certezza la stabilità geomorfologica delle aree di progetto. Le forme carsiche individuate e puntualmente censite dall'Autorità di Bacino (sede Puglia), non interferiscono con nessun elemento di progetto”*.
- con nota ENEL-EGI- 13/09/2021 (acquisita MITE 6/10/2021), circa le risposte alle osservazioni dei Sigg. D'Errico tramite Studio legale Caforio, per quanto riguarda la Biodiversità, a pagina 3 del documento Risposta-osservazioni-studio-legale-Caforio, il proponente ha risposto all'osservazione di cui al punto IV precisando che *“Le emissioni sonore prodotte sono elementi che tengono temporaneamente lontana la fauna, in particolare l'avifauna dalla zona, ma tale impatto è temporaneo e reversibile. Il riavvicinamento avviene infatti, quando gli animali si saranno assuefatti al disturbo sonoro; esso è paragonabile in entità al rumore generato dalle attività agricole cui sono attualmente destinate le aree di progetto”*;

- Riguardo le osservazioni della società HEP04 e HPE17, il proponente risponde con nota ENEL-EGI-13/09/2021 (acquisita MITE 6/10/2021), con le seguenti motivazioni: *ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 non è previsto in alcun modo delle ipotesi di revisione progettuale e di inammissibilità e/o improcedibilità delle istanze finalizzate all'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale, per potenziali interferenze con progetti non ancora autorizzati*. In merito al punto 1 delle Osservazioni, il Proponente comunica che in data 08/09/2021 ha ricevuto da Terna il Benestare al progetto delle opere di connessione alla RTN i cui elaborati, ad ogni buon fine, sono stati trasmessi nell'ambito del riscontro alla nota Prot. n. 0077297 del 15/07/2021 del Ministero della Transizione Ecologica di richiesta di integrazioni.
- Con riferimento al punto 2 delle Osservazioni, il Proponente comunica che *i progetti presentati dalle società HEPV17 e HEP04 non sono stati ancora autorizzati dagli enti competenti pertanto non si configura in alcun modo il "presunto costante ombreggiamento"*. Il proponente ha fatto inoltre riferimento all'art. 25 del d.P.R. n. 327/2001, "[l]'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata".
- Quanto all'analisi dell'impatto acustico dell'aerogeneratore WTG01, ai fini del calcolo del livello differenziale, il Proponente fa riferimento alla normativa europea e nazionale UNI EN 12354 che adotta un metodo semplificato che, utilizzando un approccio statistico, consente di giungere alla valutazione del livello di rumore presente negli ambienti. In particolare, vengono prese in considerazione, a vantaggio di sicurezza, facciate a ridotta prestazione acustica in termini di capacità di limitare i rumori aerei provenienti dall'esterno, in tutti i casi caratterizzate da valori di isolamento che non superano i 15 dB a finestre chiuse (5 dB a finestre aperte), ben al di sotto del limite inferiore stabilito dal DPCM 05.12.1997 e, come tali, più cautelativi. Il proponente rimanda a valutazioni più accurate e realistiche in fase esecutiva per accertare il rispetto dei limiti di immissione acustica e differenziali previsti dal DPCM 14/11/97 in tutte le condizioni di esercizio.
- In merito alle osservazioni della Società Ital Green Energy Latiano-Mesagne S.r.l. (Prot. MATTM-2021-0041881 del 22/04/2021) secondo cui l'Osservante in data 17/12/2020 ha presentato alla provincia di Brindisi un progetto per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto agrivoltaico per il rilascio del provvedimento VIA e del PAUR e solo successivamente il proponente il progetto oggetto della presente relazione ha presentato istanza al MITE, il proponente risponde alle osservazioni, affermando quanto segue:
 - ✓ il progetto agrivoltaico non è stato ancora autorizzato;
 - ✓ riguardo il piano particellare l'osservante non chiarisce né individua i motivi della presunta non adeguatezza e rispondenza del piano particellare.
 - ✓ Inoltre l'osservante non possiede il diritto di proprietà degli immobili avendo sottoscritto un contratto preliminare di acquisto, sulla asserita condotta negligente riguardo la conservatoria dei registri prima della presentazione del progetto, non esiste nessuna norma che imponga la verifica preventiva presso la conservatoria dei registri immobiliari con riferimento ai terreni interessati dalla realizzazione dell'opera.
 - ✓ Sulla cronologia di presentazione dell'istanza, il citato criterio cronologico di cui al paragrafo 14.3 del D.M. 10.09.2010 disciplina semplicemente le modalità di avvio dei procedimenti autorizzativi ma non determina, neppure implicitamente, l'inammissibilità o l'improcedibilità delle istanze di autorizzazione cronologicamente successive.
 - ✓ in riferimento all'esito negativo della Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto di un impianto eolico della società Gamesa, trattasi di un progetto e relativo provvedimento amministrativo risalente al novembre 2014;

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

- Riguardo le osservazioni Società Ital Green Energy Latiano-Mesagne S.r.l. (Prot. MATTM-2021-0047503 del 05/05/2021), in cui l'Osservante in seguito alla risposta di cui sopra presentata dal Proponente in aprile 2021, ha inviato ulteriori precisazioni, il proponente ha rappresentato quanto segue:
 - ✓ riguardo l'ordine cronologico, ribadisce che la previsione di cui al Paragrafo 14.3 del D.M. 10 settembre 2010, e conseguentemente l'Allegato 1) alla Delibera di Consiglio Provinciale n. 34 del 15.10.2019, rappresenta un mero criterio cronologico che non determinano l'inammissibilità o l'improcedibilità delle istanze di autorizzazione cronologicamente successive;
 - ✓ riguardo l'impatto cumulativo tra i due progetti, lo studio dell'impatto cumulativo è stato redatto secondo quanto disposto dal D. Lgs 152/06 e dalla D.G.R. n. 162/2014. A tal proposito specifica che ha presentato l'istanza di VIA presso il MITE in data 22 dicembre 2020 mentre il progetto della Ital Green veniva pubblicato sul sito della Provincia di Brindisi in data 23 dicembre 2020, successivamente. Pertanto, il proponente non poteva essere a conoscenza dell'esistenza del progetto della Ital Green;
 - ✓ riguardo le misure compensative ove Ital Green afferma che il Progetto risulterebbe in contrasto con la normativa regionale, il Proponente afferma che *il progetto oggetto della relazione è sottoposto a VIA Statale e solo l'Autorizzazione Unica comprende le misure compensative e non la VIA.*

DATO atto che,

- con nota prot. 0002231-P del 05/08/2022, acquisita dal MITE in pari data con Prot. n. 0098359, il Ministero della cultura - Soprintendenza speciale per il PNRR, acquisiti i pareri endoprocedimentali e contributi istruttori dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce, Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, avendo rilevato che:
 - ✓ *la ricognizione dei beni secondo il buffer delle aree contermini riporta un censimento estremamente denso di beni paesaggistici e culturali che contribuiscono a definire un paesaggio fortemente "espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interazioni (cfr. art. 131 del D.Lgs. 42/20004);*
 - ✓ *in riferimento al PPTR l'area interessata dall'intervento ricade in due distinti ambiti territoriali "La Piana brindisina" e "la Murgia dei Trulli";*
 - ✓ *anche qualora a seguito di successive superiori determinazioni l'opera venga autorizzata, resta ferma la necessità di sottoporre il progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25, cc. 3 e 8 del D.Lgs. 50/2006 ovvero, a seguito dell'accordo di cui al c. 14 del medesimo articolo con la Soprintendenza competente, ad altre forme semplificate di tutela quali il controllo archeologico in corso d'opera;*

ha espresso parere tecnico istruttorio negativo.

DATO atto che,

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

III) DESCRIZIONE DELL'OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO quanto segue in ordine all'opera,

- il progetto proposto dalla Enel Green Power Italia S.r.l. prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR) e opere accessorie (Fig. 1);
- la centrale eolica verrà collegata in antenna sulla sezione a 150 kV all'interno della nuova stazione elettrica 380kV/150kV di TERNA ubicata nel comune di LATIANO in provincia di BRINDISI. L'energia elettrica prodotta del parco eolico verrà raccolta nella sottostazione di trasformazione di Enel Green Power Italia S.r.l in posizione adiacente alla nuova Stazione Elettrica di TERNA, quindi trasferita alla sezione a 150 kV e dopo un'ulteriore trasformazione da 150 kV a 380 kV immessa nella Rete elettrica di Trasmissione Nazionale a 380 kV;
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW";
- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- il sito interessato alla realizzazione dell'impianto si sviluppa nel territorio di Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR);
- in sintesi, l'impianto di progetto prevede la realizzazione di n° 13 aerogeneratori ciascuno avente potenza di 6 MW, diametro rotore pari a 170 m e altezza al mozzo di 115 metri;

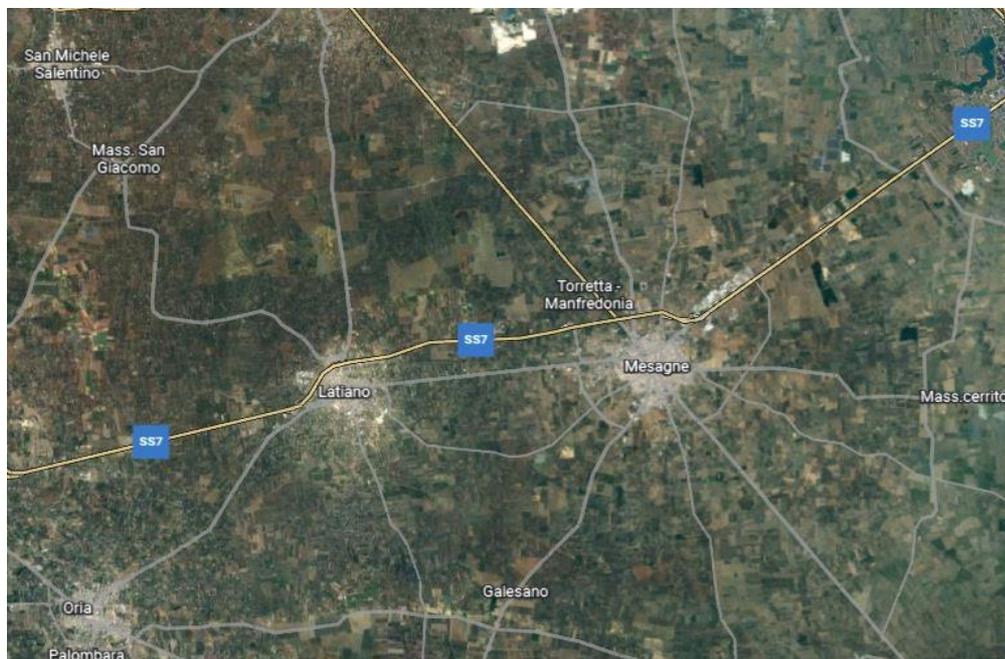


Figura 1 – Ubicazione del progetto

- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 20 mesi e alla fine delle attività di cantiere sono previsti ripristini ambientali.

CONSIDERATO quanto segue in ordine alle motivazioni del progetto,

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera, considerando la datazione del progetto, sono contenute nella Strategia Energetica Nazionale, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- la successiva adozione del Piano nazionale per l'Energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31/12/2019, redatto per rispondere al NCD, Nationally Determined Contribution previsto dall'Accordo di Parigi e coordinato a livello europeo nel Pacchetto Energia 2020, ha previsto uno scenario di riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di un 30 % di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 e la riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5 % (Italia -43%) rispetto all'andamento tendenziale, con pubblicazione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) del carbone dalla generazione elettrica al 2025 e comunque entro il 2030;
- detti obiettivi sono stati ulteriormente declinati dalla c.d. Normativa Europea sul Clima di cui al Regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 13/7/2021 dal Consiglio UE, dal Decreto legislativo 199/2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili e dalle s.m.i., nonché dal Piano per la Transizione Ecologica, approvato dal CITE con delibera 1/2021 ai sensi dell'art. 57 bis del d.lgs. 152/06, che indica nuovi e più ambiziosi obiettivi, volti al raggiungimento del 72% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2030, fino a livelli del 99%-100% nel 2050;
- anche nel contesto emergenziale attuale, che evidenzia la necessità di ridurre la dipendenza energetica del paese da fonti fossili di cui - a tacere delle considerazioni programmatiche di cui sopra - il territorio non ha sufficiente disponibilità anche in ragione delle fragilità del territorio nazionale, la generazione di energia da fonti rinnovabili risulta un obiettivo primario.

IV) ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

IV.I) VALORE DELL'OPERA

- Il valore delle opere di progetto è di € 141.034.460,04 compresa IVA e, visto il capitolato, questo si ritiene molto al di sopra del valore di opere simili;
- l'importo è superiore alla media, ma si considera congruo in ragione anche della presenza della stazione di accumulo di 35 Mw;
- il valore economico dell'opera è superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità.

IV.II) CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- **Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a,**

1. Strategia Energetica Nazionale, S.E.M.,
 2. Piano Energetico Ambientale Regionale, P.E.A.R.,
 3. Piano regionale dei trasporti,
 4. Piano Regionale Attività Estrattive,
 5. Piano Paesistico Territoriale Regionale della Puglia, P.P.T.R.,
 6. Piano Regolatore Generale, P.R.G., dei Comuni di Latiano e Mesagne,
 7. Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia,
 8. Piano regionale della qualità dell'aria (Regione Puglia),
 9. Siti Natura 2000 e Aree Naturali Protette,
 10. Piano territoriale di coordinamento provinciale di Brindisi,
 11. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, P.A.I., della Regione Puglia;
 12. Regolamento Regionale 24/2010 (aree non Idonee)
 13. Piano Faunistico Venatorio Pluriennale Regionale 2018-2023;
 14. Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia.
 15. Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. 10/09/2010.
- Quanto ai siti Rete Natura 2000, il proponente dichiara che non risultano interferenze dirette tra le aree interessanti il progetto e aree naturali protette, intese come Rete Natura 2000, Parchi regionali e nazionali, zone umide Ramsar, aree afferenti alla Rete Ecologica Regionale (RER), siti Unesco, aree IBA.

Secondo il D. Lgs 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti.

La Commissione valuta come asserito dal Proponente, e come risulta dai servizi webgis del Geoportale della Regione Puglia, che gli aerogeneratori non ricadono in aree non idonee per l'installazione di impianti FER.

IV.III) ALTERNATIVE PROGETTUALI

Il proponente presenta una descrizione e valutazione delle **principali alternative ragionevoli** del progetto da prendere in esame in ragione dell'ubicazione, dimensioni e portata (<https://va.mite.gov.it/File/Documento/460619>):

- Alternativa tecnologica 1 – utilizzo di aerogeneratori di media taglia,
- Alternativa tecnologica 2 – utilizzo fonte rinnovabile differente (fotovoltaico),
- Alternativa localizzativa – in ordine alla presenza di vincoli.

Le alternative di localizzazione sono state affrontate nella fase iniziale di ricerca dei suoli idonei dal punto di vista vincolistico, ambientale e ventoso; sono stati condotti sopralluoghi e campagne di indagini che hanno consentito di giungere ai siti prescelti, con sufficiente accuratezza.

- Le alternative strutturali sono state valutate durante la redazione del progetto, la cui individuazione della soluzione finale è scaturita da un processo interattivo finalizzato ad ottenere il massimo della integrazione dell'impianto con il patrimonio morfologico e paesaggistico esistente.
- In particolare, la scelta delle caratteristiche delle macchine e delle opere annesse è frutto di un processo di affinamento che ha condotto alla scelta delle migliori tecnologie disponibili sul mercato.
- Infine, è stata considerata anche la alternativa “zero”; essa è stata valutata, però, non nell'ottica della non realizzazione dell'intervento in maniera asettica, che avrebbe sicuramente un impatto ambientale minore

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

in termini prettamente paesaggistici, ma nell'ottica di produzione di energia per il soddisfacimento di un determinato fabbisogno che, in alternativa, verrebbe prodotto da altre fonti, tra cui quelle fossili.

- La scelta progettuale proposta fornisce inoltre indicazioni adeguatamente puntuali quanto all'indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una loro descrizione e loro comparazione con il progetto presentato.

La Commissione ritiene l'accuratezza della scelta delle alternative progettuali sufficiente, ad eccezione di alcuni aerogeneratori interferenti con doline e sovrapposti ad impianti agrivoltaici dotati di anteriorità e di maggior produzione attesa.

IV.IV) ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) è riportata una descrizione generale e a larga scala (e non a livello di singola sub-opera) degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base), in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegate a varie pianificazioni, piuttosto che dati analitici sito specifici. Per ogni aspetto ambientale individuato non è invece stata riportata una descrizione generale della probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente in caso di mancata attuazione del progetto.

- Da una verifica d'ufficio sul portale pubblico Atlaimpianti del GSE https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html è stato invece possibile verificare che nell'area non insistono altri impianti eolici.
- È riportato l'esito della verifica d'ufficio nella tabella riassuntiva di seguito riportata e nella cartografia di seguito prodotta.

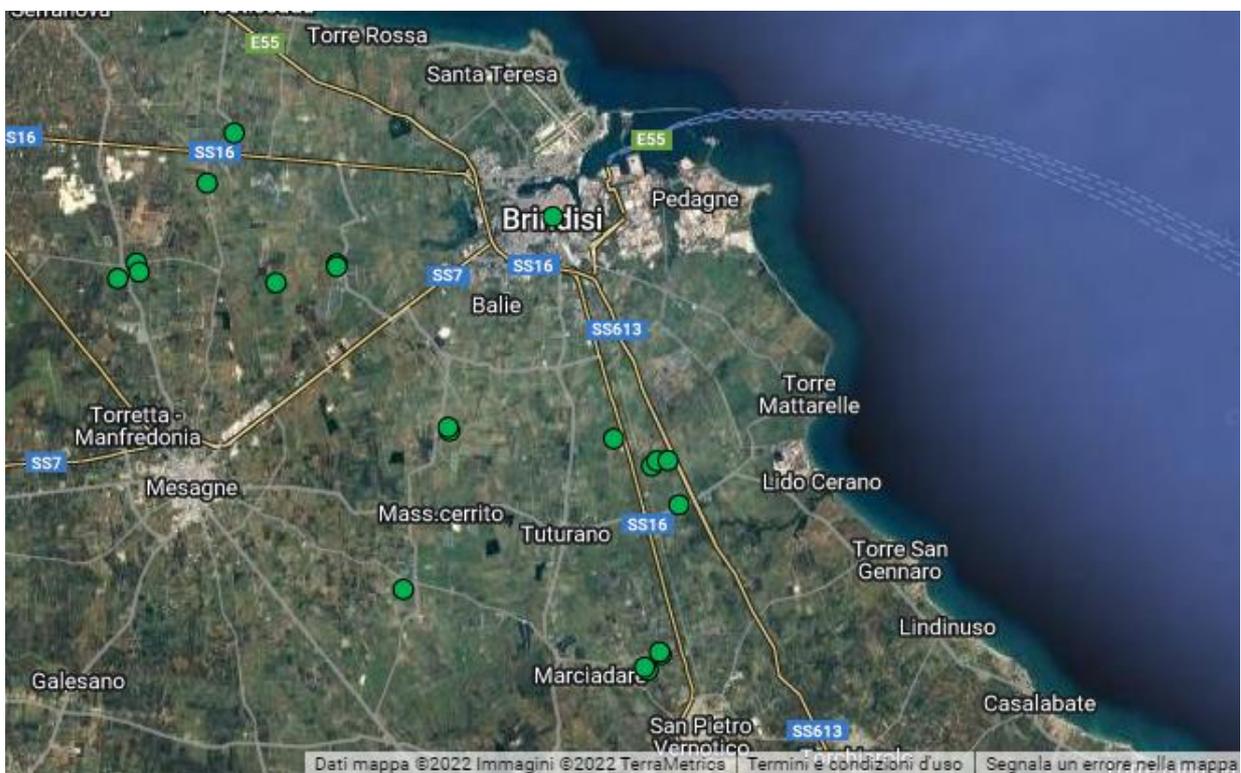


Figura 2 – Stato dei luoghi (Fonte: portale pubblico Atlaimpianti GSE, https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html)

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Si riporta, altresì, di seguito la localizzazione dei seguenti impianti la cui istanza è stata presentata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare precedentemente, posti nello stesso Comune.

ID VIP	Comune	Progetto	Proponente	Data	Stato Procedura
5093	Mesagne	Progetto di un parco eolico, denominato " Parco Eolico Bosco 42 MW" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco.	EN. IT S.r.l.	31/12/2019	In predisposizione provvedimento
4819	Mesagne	Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Mondonuovo" di potenza complessiva pari a 66 MW localizzato nei comuni di Mesagne (BR) ed opere elettriche localizzate nel comune di Brindisi	RWE Renewables Italia S.r.l.	01/08/2019	Conclusa PdC in riduzione

Entrambi gli impianti sono posti più a sud, senza interferenze.

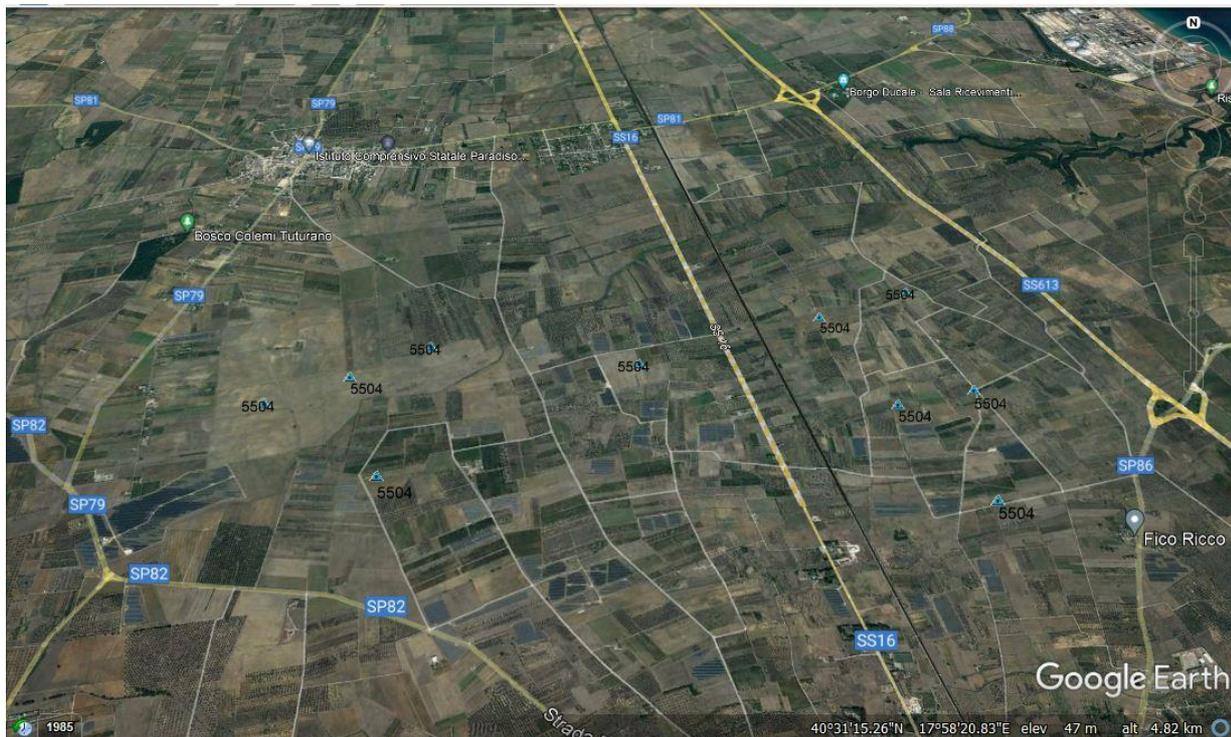


Fig. 3 – Georeferenziazione dell'impianto

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

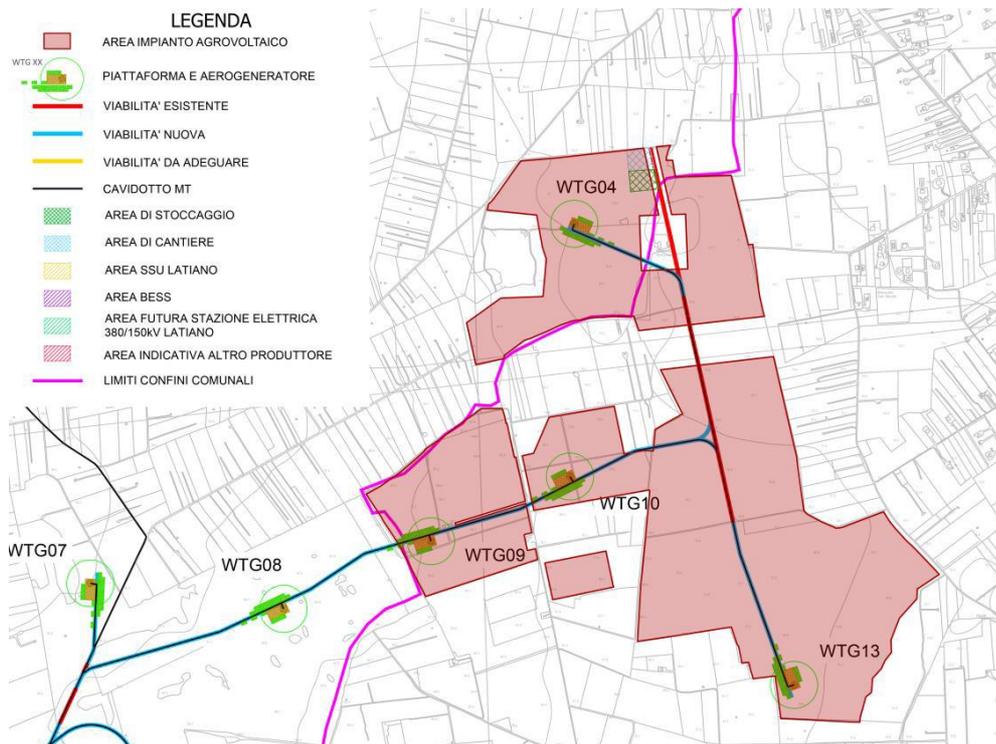


fig. 3 bis sovrapposizione con progetto ID VIP 7616 precedentemente oggetto di istanza di AU valutato dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, con parere n. 25 dell'11/06/2022 favorevole condizionato. Rispetto a tale impianto si ritiene sussistente un'interferenza superabile solo con **lo stralcio dalla progettazione esecutiva dei quattro aerogeneratori sovrapposti all'agrivoltaico**, antecedente quanto a presentazione, di maggior produzione complessiva e coerente con la destinazione agricola del territorio.

IV.V) IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

Il Proponente individua e definisce le diverse componenti ambientali nella condizione in cui si trovano (ante operam) ed in seguito alla realizzazione dell'intervento (post operam).

Analizzate le singole componenti ambientali, per ognuna di esse la valutazione degli elementi fondamentali per la caratterizzazione degli impatti si articola secondo il seguente ordine:

- stato di fatto: nel quale viene effettuata una descrizione della situazione della componente prima della realizzazione dell'intervento;
- impatti potenziali: in cui vengono individuati i principali punti di attenzione per valutare la significatività degli impatti in ragione della probabilità che possano verificarsi, distinti per fase di cantiere, fase di esercizio e fase di dismissione;
- misure di mitigazione, compensazione e ripristino: in cui vengono individuate e descritte le misure poste in atto per ridurre gli impatti o, laddove non è possibile intervenire in tal senso, degli interventi di compensazione di impatto.

IV.V.I) POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Il Proponente affronta la componente nel SIA e nella Sintesi non tecnica in modo generico, senza predisporre una relazione specialistica. Non viene inoltre effettuata una descrizione dettagliata su popolazione e salute umana, fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente; non viene data nessuna indicazione sull'analisi della demografia per l'insieme dei Comuni potenzialmente impattati dall'opera e sulla distribuzione della popolazione nell'area in esame; non sono elencati i rischi residui a cui sarebbe esposta la popolazione locale ed in particolare gli agricoltori, qualora si realizzasse il Parco Eolico.

Riguardo la produzione di rifiuti, seppure residuale, non sono considerati specificamente, se non con soli riferimenti alla necessità del rispetto della normativa in materia gli impatti legati alla eventuale produzione di rifiuti o eventuale l'utilizzo di polimeri, fanghi, o sostanze chimiche di addizionamento o miscelazione con materiale terroso in fase di realizzazione delle opere.

Il Proponente non fornisce indicazione sulle acque reflue domestiche provenienti dai servizi in campo, in quanto assoggettate al regime dei rifiuti liquidi ai sensi del D.lgs. 152/06 . Non dà nessuna indicazione sulle acque reflue industriali provenienti da attività di cantiere relative a lavori di scavo e movimento terra, se non riferendo del rispetto delle normative vigenti.

Riguardo a rumore e vibrazioni il Proponente in accordo a quanto previsto dalle linee guida del DM 10/09/2010 ne tratta nelle singole componenti.

Per il calcolo degli impatti cumulativi viene dichiarato che è stata utilizzata la procedura riportata nel DGR 2122 del 2012, dove si dice che "l'area oggetto di valutazione coincide con l'area su cui l'esercizio dell'impianto oggetto di valutazione è in grado di comportare un'alterazione del campo sonoro. Per ciò che riguarda l'eolico, si considera congrua un'area oggetto di valutazione data dall'involuppo dei cerchi di raggio pari a 3000 metri e di centro coincidente con ciascuno degli aerogeneratori appartenenti al parco eolico oggetto di valutazione.". Il più vicino impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili esistente e o approvato è ubicato a oltre 7 chilometri dall'aerogeneratore più prossimo a quest'ultimo (GRE.EEC.D.26.IT.W.14706.00.109.00).

Nel SIA si prevedono interventi mitigativi degli impatti cumulativi prevalentemente quanto agli aspetti paesaggistici e visivi; al riguardo si ribadisce, con riferimento alle osservazioni di Ital Green Energy Latiano-Mesagne S.r.l., che il Proponente rileva di non essere tenuto a prendere in considerazione il progetto di agrivoltaico poiché' presentato in data successiva.

Riguardo agli impatti sulla componente atmosfera, sono stati considerati i dati meteorologici convenzionali quali temperatura e precipitazione. Non è stata considerata l'incidenza del trasporto dei materiali sulla viabilità ordinaria e sulla componente aria che questi possono determinare, non viene effettuato un monitoraggio sulla componente aria per valutare l'eventuale insorgenza di picchi di concentrazione di polveri che, seppur di breve durata come nella natura di un cantiere, possono comunque produrre danni alla salute umana e alla vegetazione.

ESITO ISTRUTTORIA: La Commissione, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che la componente popolazione e salute umana sia trattata in modo superficiale, ma che ciononostante sia possibile la valutazione degli impatti sul fattore, che sono residuali e da affrontare con adeguate misure mitigative e monitoraggi adeguati, secondo le condizioni dettate dal parere. In particolare andrà operata una prima caratterizzazione socio-demografica: identificazione e prima caratterizzazione della popolazione potenzialmente esposta, inclusa una descrizione della sua distribuzione spaziale sul territorio, e determinati in dettaglio i potenziali impatti (rumore, CEM, Vibrazioni) nell'ambito di un censimento di tipo catastale, e dove siano considerate le aree con destinazione d'uso residenziale o comunque con permanenza di persone per più di 4 ore, in quanto in futuro potrebbero essere ristrutturate e abitate.

IV.V.II) GEOLOGIA

- Il Proponente ha presentato una Relazione Geologica e Sismica cui ha fatto seguito in fase di integrazioni ulteriore documentazione cartografica e schede censimento pozzi finalizzata a meglio attestare quanto in essa espresso.

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

- La geologia dell'area in cui si inserisce il sito di progetto rispecchia i peculiari aspetti geotettonici regionali (Ciaranfi *et al.*, 1992).
- I terreni più antichi sono quelli calcarei e calcareo-dolomitici del Calcare di Altamura (Cretaceo superiore), che costituisce il basamento regionale ove ha sede la più importante risorsa idrica sotterranea pugliese. Il Calcare di Altamura è coperto trasgressivamente dai depositi sabbioso-calcarenitici calabrianici delle Calcarenitici di Gravina, che al tetto e lateralmente passano alle Argille Subappennine del Pleistocene. Ove non affioranti, i depositi argillosi si rinvergono al di sotto dei Depositi marini terrazzati del Pleistocene medio-sup., comprendenti calcareniti e sabbie fini calcaree più o meno argillose. I depositi olocenici principali, di estensione e spessori modesti, sono costituiti da sabbie calcaree poco cementate (dune costiere), oppure da limi e argille
- Per quanto concerne i caratteri strutturali, nella zona il basamento carbonatico è dislocato da due sistemi di faglie (Ciaranfi *et al.*, 1983): quello "principale", con orientazioni NO-SE ed E-O, e quello secondario, con direzione SO-NE. Si tratta di faglie dirette, che configurano il basamento carbonatico a "gradinata" con blocchi digradanti verso il mare.

GEOMORFOLOGIA

- L'area di intervento interessa un territorio interno caratterizzato da una morfologia ondulata sub-pianeggiante, con quote topografiche che variano da circa 120 m s.l.m. (zona WTG1) a circa 75 m s.l.m. (zona WTG04-WTG13), degradante da O verso E-SE, passando dai rilievi collinari dell'altopiano murgiano alla Piana di Brindisi verso il Mare Adriatico.
- L'assetto geomorfologico dell'area è legato soprattutto alla morfogenesi carsica, con fenomeni che si sono esplicitati in maniera discontinua e policiclica; il sistema carsico è molto complesso e articolato, e si è sviluppato su più livelli e a diverse profondità nel sottosuolo.
- I processi di dissoluzione carsica si sono impostati in maniera preferenziale lungo le principali discontinuità tettoniche secondo direttrici NO-SE.
- La morfogenesi carsica ha dato luogo sul territorio a strutture di piccole, medie e grandi dimensioni, rappresentate in genere da doline e grotte; queste ultime non sono state censite nell'intorno dell'area in esame. In alcuni casi al centro delle doline sono presenti dei veri e propri inghiottitoi, il cui imbocco è, nella maggior parte dei casi, occultato da accumuli detritici.
- Il Proponente ha dichiarato che "*proprio per le peculiarità sopra descritte, ogni area di allocazione degli aerogeneratori, dovrà in fase esecutiva essere indagata in maniera dettagliata, al fine di scongiurare la presenza di sistemi carsici nel sottosuolo (vuoti, sacche di terra rossa, sistemi di fratturazione complessi, ecc.) all'interno del volume di influenza della torre eolica*".

SOTTOSUOLO

- In sintesi la litostratigrafia del territorio in cui si inserisce l'area del parco eolico è rappresentata, dal più antico al più recente, da:
 - "Calcare di Altamura" (Cretaceo sup.)
 - "Calcarenitici di Gravina" (Pliocene sup. - Pleistocene inf.)
 - "Argille subappennine" (Pleistocene inf.)
 - "Depositi Marini Terrazzati" (Pleistocene)
 - "Depositi continentali colluviali ed eluviali" (Olocene).
- Il Proponente ha realizzato una campagna di indagini geognostiche sull'area di progetto, limitata tuttavia a quelle aree in cui l'accesso era consentito, cercando di investigare le litologie caratteristiche del sedime di fondazione degli aerogeneratori.
- La campagna di indagini geologiche è consistita in:
 - n. 5 indagini sismiche a rifrazione con restituzione tomografica in onde P,

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

- n. 5 indagini sismiche MASW al fine di definire la V_s , eq e di conseguenza la categoria del suolo di fondazione (NTC18),
 - consultazione di n. 8 Prove Penetrometriche Dinamiche (DPSH), eseguite dal Proponente all'interno dell'area di un progetto di realizzazione di un parco fotovoltaico.
- Sulla base delle indagini eseguite sono state estrapolate informazioni specifiche circa l'assetto stratigrafico e geotecnico delle aree in studio.
- Il Proponente dichiara che il sito di progetto è caratterizzato da una sostanziale uniformità del substrato geologico. In particolare dichiara che:
- “ i calcari cretacei appartenenti alla Formazione del Calcare di Altamura costituiscono il sedime di fondazione della quasi totalità dell'area del parco eolico e in particolare delle WTG 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10 e 11”. Gli altri aerogeneratori sono ubicati sui depositi terrazzati con calcareniti e sabbie più o meno argillose.

SISMICITA'

- Il Proponente dichiara che il sito di progetto rientra in un'area sismicamente poco attiva. La nuova legge in vigore (Ordinanza n. 3274 del 20/03/2003) inserisce sismicamente il Comune di Latiano e quello di Mesagne in zona 4, cioè con sismicità bassa.
- Dal rilevamento e dalle conoscenze geologiche sui luoghi si evince che la localizzazione del sito esaminato non presenta particolari attinenze all'incremento sismico. Le indagini eseguite hanno permesso di inserire il suolo di fondazione delle zone di affioramento del basamento carbonatico e calcarenitico nella Categoria A, cioè a rischio sismico molto basso, e nella Categoria B quella delle zone in cui affiorano i depositi di terrazzo.

IMPATTI: Sulla base di quanto emerso dai rilievi e dalle indagini in sito, si evidenziano le seguenti criticità e i possibili residui impatti a cui sarà necessario prestare la opportuna attenzione nella progettazione esecutiva dell'opera e nelle varie fasi di realizzazione.

- FASE DI CANTIERE: Potenziali impatti residui non trascurabili relativi alla componente suolo e sottosuolo sono legati all'allestimento delle aree di cantiere, allo scavo delle fondazioni e alla realizzazione delle strade di accesso ai siti, e sono rappresentati da occupazione e rimozione di suolo, e da modifica della qualità del suolo. Gran parte degli impatti, tuttavia, saranno locali e avranno una durata breve (pari all'esecuzione dei lavori).
- FASE DI ESERCIZIO: Perdureranno alcuni effetti in termini di sottrazione di suolo e sottosuolo limitatamente alle strade di accesso e alle aree occupate dai plinti degli aerogeneratori e dalle piazzole degli aerogeneratori. L'impatto in termini di utilizzazione del suolo è comunque basso, se rapportato alla quantità di energia prodotta.
- FASE DI DISMISSIONE: E' prevista la disinstallazione di ogni unità produttiva, le cui componenti vengono distinte secondo normativa vigente e la natura dei materiali stessi. Liberato il territorio dalle macchine e dalle opere di fondazione secondo le norme di demolizione dei materiali edili, si dovrà procedere alla rimozione delle opere elettriche da conferire agli impianti di recupero e trattamento. Le strade, le piazzole, le aree di cantiere a servizio delle torri devono essere rimosse e le aree ripristinate. Le zone interessate dai movimenti di terra e in particolare quelle riguardanti la sovrastruttura stradale con pavimentazione in stabilizzato, sono da ricoprire con terreno vegetale dopo la rimozione, in modo da eseguire i dovuti ripristini.

ESITO ISTRUTTORIA - La Commissione, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che risultano adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto nelle varie fasi del progetto.

IV.V.III) ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERANEE

Il Proponente ha presentato una Relazione Idraulica, una Relazione Idrologica e una Relazione Geologica-Idrogeologica.

ACQUE SUPERFICIALI

- Il territorio è contraddistinto dalla presenza di ampie aree debolmente depresse, o “conche alluvionali”, dove a seguito di eventi meteorici eccezionali possono raccogliersi e ristagnare le acque di pioggia. La presenza di queste conche e la necessità di bonificare sotto l’aspetto idraulico questo territorio, hanno determinato la realizzazione nel corso dei secoli della fitta rete di drenaggio che attraversa l’area e che permette il deflusso delle acque meteoriche verso mare.
- Il sito su cui insisteranno le opere di progetto non è interessato da perimetrazioni di alta, media e bassa pericolosità idraulica. Le sole opere di progetto che interferiscono con il reticolo idrografico sono alcuni tratti di cavidotto, che saranno realizzati con la tecnica della perforazione orizzontale guidata (TOC).

ACQUE SOTTERRANEE

- Nel sottosuolo dell’area di progetto sono presenti due acquiferi sovrapposti, separati da un acquicludo/aquitardo rappresentato dai terreni argillosi ascrivibili alla parte stratigraficamente più bassa dei Depositi Marini Terrazzati, e denominati dall’alto verso il basso:
 - **Acquifero sabbioso:** è ubicato nella parte alta dei Depositi Marini Terrazzati. È permeabile per porosità e ospita una falda superficiale, la cui piezometrica subisce forti oscillazioni nel corso dell’anno, fino anche localmente a sfiorare il piano campagna. Ciò determina anche una certa variabilità della direzione di deflusso, che comunque avviene sempre e a grandi linee dall’entroterra verso il Mare Adriatico. In generale la mobilità delle acque è bassa e i tempi di rinnovamento delle stesse sono elevati. Le portate estraibili dai singoli pozzi sono generalmente modeste e comunque di norma inferiori a 0,5 l/s. Si tratta di un livello idrico alquanto discontinuo e di scarsa produttività, la cui piezometrica si attesta a qualche metro di profondità al di sotto del p.c.
 - **Acquifero calcareo profondo:** ospita la importante falda di base ed è ubicato nella successione carbonatica del Cretaceo del Calcare di Altamura e della Calcarenite di Gravina. È permeabile per fessurazione e carsismo e localmente la falda può anche rinvenirsi in pressione; la piezometrica si attesta a circa 2,5 m slm.
- Nel merito il Proponente ha fornito una documentazione integrativa, e in particolare un elaborato cartografico in cui sono ubicati tutti i pozzi idrici censiti presenti nell’area di progetto, raccolti da ISPRA nell’ambito del progetto “*Archivio indagini nel sottosuolo* (Legge 464/84)”, e le relative schede di ciascun pozzo in cui è indicato il livello statico della falda. Inoltre dalla consultazione dei livelli statici dei pozzi idrici censiti, è stata elaborata e fornita la carta della isogiacenza della falda, espressa in metri dal piano campagna.
- Risulta dunque fornita una documentazione integrativa sulla profondità della falda che permette di superare in parte la criticità relativa alla tematica idrogeologica, rilevata inizialmente dalla Commissione, sugli eventuali impatti delle opere (in particolari quelle fondali) sulla “risorsa acqua”.
- Tale documentazione supporta le affermazioni espresse nel par. 10 pag. 73 della Relazione geologica-sismica, in cui si dichiara che la falda idrica superficiale non è stata rilevata; quella profonda, che circola all’interno del basamento calcareo, si rinviene ad una profondità di circa 70-100 m dal p.c..
- **Si fa presente che gli aerogeneratori WTG 5 e WTG 6 lambiscono il bordo di due doline (Fig. 4), la cui la distanza è 65 m per la WTG5 e 35 m per la WTG6.**

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

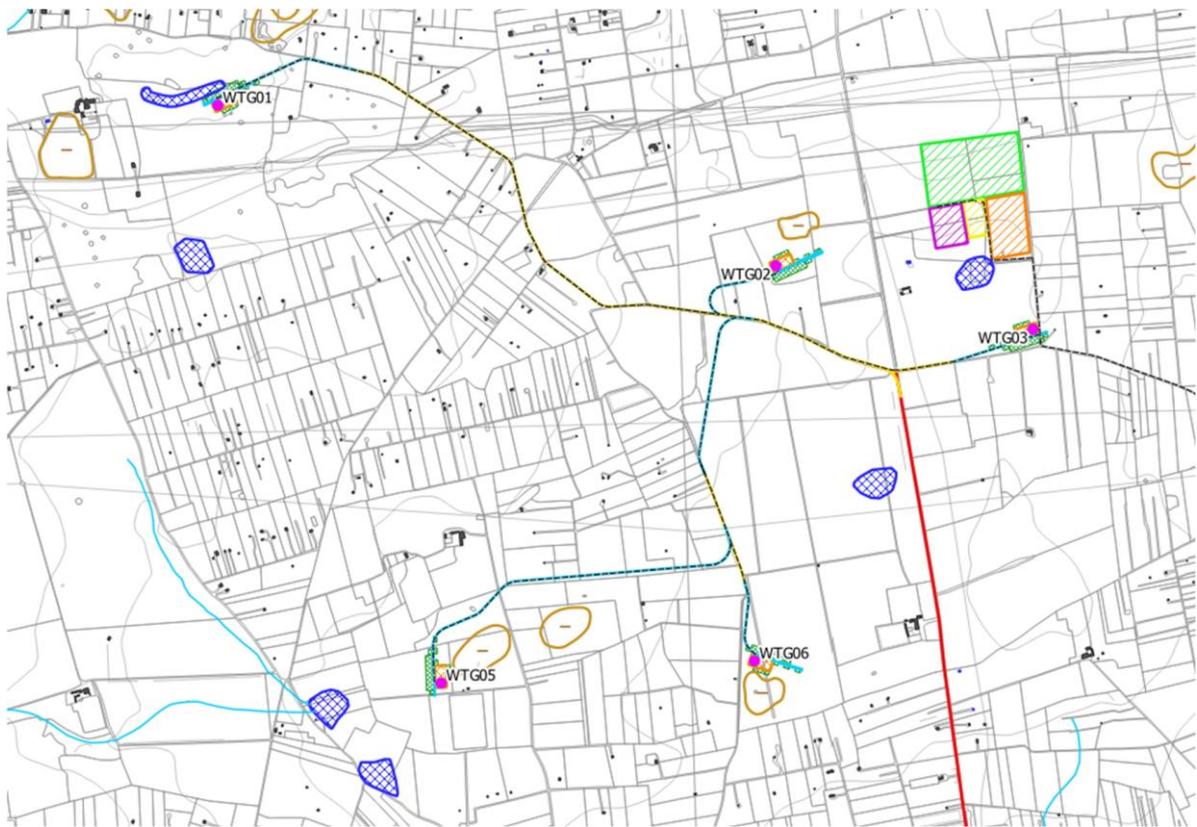


Fig. 4 - La figura illustra la prossimità degli aerogeneratori WTG05 e WTG 06 a delle doline.

IMPATTI - Sulla base di quanto emerso dai rilievi e dalle indagini in sito, si dovrà porre particolare attenzione nella progettazione esecutiva dell'opera e nelle varie fasi di realizzazione.

- FASE DI CANTIERE

- Acque superficiali

- Il Proponente ritiene che gli interventi di progetto non comportino alcuna variazione del livello di sicurezza dei reticoli idrografici, alcuna modifica della morfologia degli alvei, nessuna variazione del livello di sicurezza delle aree ad essi adiacenti e nessuna alterazione della attuale dinamica idrologica;
 - l'utilizzo della tecnica T.O.C. in corrispondenza delle intersezioni del tracciato del cavidotto MT di connessione con il reticolo idrografico, infatti, permetterà di non interferire né con il deflusso superficiale, né con eventuali scorrimenti sotterranei.

- Acque sotterranee

- Il Proponente ritiene che gli interventi di progetto possono interagire con l'acquifero superficiale, lì dove presente, durante la messa in opera delle fondazioni profonde, per un possibile effetto barriera esercitato dal plinto di fondazione rispetto al movimento delle acque della falda superficiale.
 - Lo scavo per la posa del cavidotto, per profondità e modalità esecutive, non comporta alcun impatto rilevante sulla falda superficiale.
 - Il principale impatto sulla falda superficiale è connesso alle numerose perforazioni per la messa in opera dei pali di fondazione (1 m di diametro e 30 m di altezza ciascuno). Per ogni plinto è prevista la realizzazione di 10 pali di fondazione.
 - Il Proponente dichiara che per contrastare un eventuale impatto sulla falda superficiale causato dalla possibile perforazione dell'aquiclud che lo delimita inferiormente e dal conseguente drenaggio della falda nell'acquifero sottostante, durante la perforazione si procederà all'utilizzo di camicie di

manovra. Queste permettono di isolare la falda superficiale e ne impediscono il deflusso nel perforo. La tubazione di manovra sarà sfilata contestualmente al getto del calcestruzzo. Con la messa in opera del palo si ripristinerà la condizione di impermeabilità dell'acquicluda e pertanto l'impatto risulterà nullo. La posa in opera del plinto avverrà con l'uso di pompe di aggottamento.

- Alla luce di quanto suddetto il Proponente afferma che l'impatto delle attività di cantiere sulle acque sotterranee dell'area di progetto può considerarsi nullo (temporaneo e completamente reversibile).

- FASE DI ESERCIZIO

- Acque sotterranee

- La presenza delle strutture di fondazione, costituite dai plinti troncoconici e dai numerosi pali su cui essi poggeranno, che di fatto rappresentano degli sbarramenti impermeabili, possono provocare un impatto sulla dinamica dell'acquifero condizionando il deflusso della falda.
 - Il Proponente ha proceduto a dimensionare eventuali opere atte a contrastare l'impatto negativo prodotto sulla falda superficiale, rappresentate da dreni, le cui caratteristiche sono riportate nelle tavole di progetto. I dreni sono stati dimensionati sulla base della permeabilità dell'acquifero carsico.
 - Poiché l'effetto di sbarramento (effetto diga) sarà annullato dal dreno di progetto, il Proponente afferma che l'impatto che le opere di progetto determinano sulla dinamica idrogeologica propria del sito può considerarsi nullo (impatto compensato).

MISURE MITIGATIVE - Risultano adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto nelle fasi di cantierizzazione, realizzazione ed esercizio.

ESITO ISTRUTTORIA - La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che la documentazione fornita sia adeguata a escludere impatti significativi per la componente acque superficiali, ma non del tutto per quelle sotterranee.

Per le acque superficiali in tutte le intersezioni del cavidotto con il reticolo idrografico gli attraversamenti saranno realizzati mediante metodo TOC.

Per le acque sotterranee la Commissione ritiene che – relativamente ai dieci aerogeneratori ubicati sui terreni del Calcare di Altamura e posto il rischio residuo che gli scavi possano incidere sulla circolazione idrica sotterranea che alimenta l'acquifero profondo - in fase esecutiva dovrà essere indagato in maniera molto dettagliata il sottosuolo dell'area, con particolare riferimento a quello calcareo, in ogni caso prima dell'inizio dei lavori. Si ritiene inoltre eccessiva la prossimità degli aerogeneratori WTG 5 e WTG 6 al bordo di due doline (65 m e 35 m rispettivamente).

IV.V.IV) ATMOSFERA

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nel documento di SIA

<https://va.mite.gov.it/File/Documento/460619>

- L'area oggetto di studio si trova tra i Comuni di Latiano e Mesagne. La stazione di rilevamento di Mesagne rileva NO₂ e PM₁₀, e risulta essere la più vicina all'area oggetto di studio.
- Secondo quanto riportato dal Proponente, nel mese di luglio 2020, ai dati più aggiornati disponibili, non sono stati registrati superamenti del valore limite di PM₁₀ in nessuna stazione di monitoraggio della rete regionale di qualità dell'aria.
- Sulla base dei dati del Report annuale 2019 (ultimo disponibile), come già per quello del 2018, sul territorio regionale e in particolare nella provincia di Brindisi e nei territori di Latiano e Mesagne, non sono stati registrati superamenti dei limiti di legge per nessun inquinante, ad eccezione dell'ozono.

Il proponente conseguentemente ne rileva che l'area di progetto non presenta criticità particolari in termini di qualità dell'aria.

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

Atmosfera Impatto potenziale trascurabile sulla qualità dell'aria durante le fasi di costruzione e di dismissione delle opere in progetto (aerogeneratori ed opere accessorie). L'impatto, come detto trascurabile, sarà dovuto essenzialmente all'aumento della circolazione di automezzi e mezzi con motori diesel durante la fase di costruzione e ripristino. Impatto potenziale positivo in fase di esercizio, in quanto l'utilizzo della fonte eolica per la produzione di energia elettrica non comporta emissioni di inquinanti in atmosfera e contribuisce alla riduzione globale dei gas serra e non trascurabile per le variazioni locali apportate ai campi aerodinamici.

FASE DI CANTIERE:

In fase di costruzione gli impatti potenziali previsti saranno legati alle attività di costruzione degli aerogeneratori e delle opere annesse ed in particolare alle attività che prevedono scavi e riporti per la costruzione delle trincee per la posa dei cavidotti, per la costruzione delle strade, per la costruzione delle fondazioni degli aerogeneratori e per l'allestimento delle aree di cantiere nei pressi di ciascun aerogeneratore. Le attività elencate comporteranno movimentazione di terreno e pertanto l'immissione in atmosfera di polveri e degli inquinanti contenuti nei gas di scarico dei mezzi d'opera. Inoltre, in fase di costruzione si verificherà un limitato impatto sul traffico dovuto alla circolazione dei mezzi speciali per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori, dei mezzi per il trasporto di attrezzature e macchinari e delle betoniere. Entrambi questi fattori di impatto saranno di intensità trascurabile, saranno reversibili a breve termine ed avranno effetti unicamente al livello dell'Area Ristretta.

L'area di progetto vede nei dintorni la presenza di masserie, che potrebbero percepire la presenza di polveri sottili data la vicinanza delle aree esecutive. Tuttavia, il proponente precisa che si prevedono specifiche misure di mitigazione e gestione del cantiere, meglio descritte in apposito paragrafo nella relazione, finalizzate a limitare il più possibile il sollevamento delle polveri in fase esecutiva. La contaminazione atmosferica derivante dalle emissioni dei mezzi d'opera per il trasporto materiali e movimenti terra necessari alla costruzione del parco eolico è ad ogni modo considerata dal proponente bassa e localizzata alle aree di cantiere, nonché temporanea.

FASE DI ESERCIZIO:

In fase di esercizio il proponente non prevede impatti negativi vista l'assenza di emissioni di inquinanti in atmosfera grazie all'impiego di una fonte di energia rinnovabile per la produzione di energia elettrica.

Effetti sul clima e sulla salute umana

Il proponente stima che il Progetto, con una produzione attesa di circa 194.266.000 di kWh annui, possa evitare l'emissione di circa 100.696 tonnellate di CO₂ ogni anno, con i conseguenti effetti positivi indiretti sulla salute umana, e sulle componenti biotiche (vegetazione e fauna), nonché sui manufatti umani.

FASE DI DISMISSIONE:

Il proponente evidenzia che in fase di dismissione invece di una demolizione distruttiva, si opterà per uno smontaggio dei singoli componenti (sezioni torri, pale eoliche, strutture di sostegno, quadri elettrici, cabine elettriche) provvedendo a smaltire adeguatamente la totalità dei componenti nel rispetto della normativa vigente, senza dispersione nell'ambiente di materiali e sostanze inquinanti.

I materiali o gli elementi eventualmente pericolosi sono esclusi dalla progettazione dell'impianto.

In fase di dismissione quindi gli impatti sull'atmosfera saranno assimilabili a quelli di realizzazione, e legati alle lavorazioni connesse con attività di movimento mezzi e scavi, oltre al transito dei mezzi pesanti e di servizio.

E' previsto che tali attività, come per la fase realizzativa, produrranno sollevamento polveri, ed emissione di gas di scarico.

MISURE MITIGATIVE:

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Al fine di contenere gli effetti delle emissioni di inquinanti gassosi e la produzione di polveri durante le attività di cantiere, si prevede di adottare le seguenti misure di mitigazione:

Utilizzo della normale viabilità sino al raggiungimento dell'area di intervento per il trasporto materiali, mezzi e personale, e quindi evitando quanto possibile modificazioni all'assetto delle aree coinvolte; • Controllo e limitazione della velocità di transito dei mezzi; • Evitare di tenere i mezzi inutilmente accessi; • Costante manutenzione dei macchinari e dei mezzi di lavoro; • Abbattimento polveri in fase esecutiva; • Bagnatura delle gomme degli automezzi e lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali; • Umidificazione del terreno nelle aree di cantiere e dei cumuli di inerti per impedire l'emissione di polvere; • Bagnatura delle piste di servizio non pavimentate in conglomerato cementizio o bituminoso; • Utilizzo di scivoli per lo scarico dei materiali; • Bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato dagli autocarri; • Pulizia strade pubbliche utilizzate con acqua pulita.

ESITO ISRUTTORIA: La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene sufficiente la trattazione al fine di escludere impatti significativi per la componente specifica. Tuttavia si evidenzia che, ancorché gli impatti in atmosfera possano essere ritenuti trascurabili, per la fase di cantiere, non sono stati prodotti:

- la stima delle emissioni dei gas di scarico e del particolato dovuti alle fasi di lavorazione e al passaggio dei mezzi di cantiere sulle strade di accesso alle aree di cantiere;
- la stima degli impatti, utilizzando un modello di dispersione considerando come dato di input tutte le emissioni di polveri e dei gas di scarico associati alle attività di lavorazione e l'anno meteorologico aggiornato, caratterizzante le condizioni meteo attuali;
- una mappa dettagliata con l'identificazione dei ricettori discreti;
- il confronto dei risultati modellistici con i dati di concentrazione, aggiornati all'ultimo anno di dati monitorati, delle centraline di monitoraggio più rappresentative dell'area oggetto di studio;

Ciò non inficia le conclusioni sugli impatti ma comporta la necessità di implementazione delle misure di mitigazione per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione che in fase di dismissione secondo le condizioni dettate nel presente parere, anche in sede di monitoraggio.

IV.V.V) BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMI

Il Proponente ha predisposto una relazione Specialistica oppure ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nel Quadro Ambientale (<https://va.mite.gov.it/File/Documento/460619>) e, in fase di integrazione, nel documento GRE-EEC-R-26-IT-W-14706-00-106-00-Riscontro-punti-1-1-1-2-2-1-2-2-4-3-delle-Integrazioni-MITE, in riscontro alle richieste di integrazione MITE su Fauna, Avifauna e Chiroterti, Vegetazione ed Ecosistemi (<https://va.mite.gov.it/File/Documento/547010>), oltre che al PMA (GRE-EEC-R-26-IT-W-14706-00-116-00-Piano-di-Monitoraggio-Ambientale-Latiano, <https://va.mite.gov.it/File/Documento/547012>).

Dal monitoraggio ante operam, ma per un periodo di tempo limitato, si confermano le criticità individuate nel corso della redazione dello studio Impatto relativo a flora, fauna, biodiversità, ecosistemi. Per quanto le "specie bersaglio" degli impatti diretti appartengano all'avifauna ed ai chiroterti, la realizzazione dell'impianto eolico va ad interagire anche sulle altre componenti naturali del territorio (flora, invertebrati, rettili e mammiferi) soprattutto dove vi sia interessamento di aree naturali. Sulla base degli esiti dei rilievi, risulta chiaro come la fase di cantiere vada a costituire il momento più distruttivo delle operazioni di realizzazione, con impatto, per quanto temporaneo, forte sulla componente faunistica. È prevedibile uno spostamento della fauna più sensibile dalla zona interessata a quelle vicine, allontanamento che si protrarrà nel tempo fino a che non sia completato il processo di adattamento alla presenza dell'impianto, tempi che, dall'esame della letteratura scientifica sull'argomento, per le specie più sensibili saranno prevedibilmente lunghi.

- L'analisi vegetazionale e floristica dell'area di progetto ha compreso anche l'area vasta, con individuazione e descrizione delle tipologie vegetazionali presenti, e caratterizzazione floristica;

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

- l'area direttamente interessata dall'intervento, a seguito di rilievi in campo, risulta utilizzata per lo più a seminativi, ma anche oliveto, vigneto, pascoli. Dal punto di vista vegetazionale risulta monotona, con distese ampie già trasformate rispetto alla naturale configurazione botanico vegetazionale. Si riscontra la presenza di muretti a secco, modesta presenza di alberature e filari, tipici di tutta la regione con esemplari di quercia, lecci e roverella, e sulle rive più degradate dei canali canneti e canna comune o gruppi di tamerice comune
- L'impianto in progetto non interessa aree vincolate dal punto di vista naturalistico, per quanto riguarda la vegetazione e gli habitat naturali, e non si rileva copertura boschiva e habitat censiti.
- Le piante di olivo presenti nell'immediato intorno del sito di intervento non presentano le caratteristiche di monumentalità così come descritte dall'art.2 della L.R. n.14 del 2007. I muretti a secco sono in buona parte in stato di degrado. Si riscontra la presenza di aree con ulivi monumentali in direzione est rispetto all'area di progetto e da cui l'impianto dista circa 6 km..
- Le aree protette più prossime all'area di progetto sono rappresentate da alcuni siti Rete Natura 2000, quali il SIC Bosco i Lucci (IT9140004) e il SIC Bosco Santa Teresa (IT9140006). Il SIC Bosco i Lucci dista circa 8 km in direzione sud est rispetto all'area di intervento, si estende per una superficie di circa 26 ha e ricade nella regione biogeografica mediterranea per il 100%. Il SIC Bosco Santa Teresa (IT9140006), a circa 10 km in direzione su est rispetto all'area di intervento, si estende per circa 39 ha, nella regione biogeografica mediterranea. Sono tra le sugherete meglio conservate della Puglia. Le aree naturali presenti sono di estensione ridotta e distanti dall'area di intervento, e costituiscono la parte centrale della riserva naturale orientata regionale (L.R. n. 26 del 23/12/2002) che si estende per circa 1200 ha tra Tuturano e Mesagne.
- L'area di intervento è, come detto, costituita da un agri-mosaico fortemente antropizzato, con seminativi, vigneti, uliveti. Lungo i margini dei campi, dove spesso è più difficile intervenire con i mezzi meccanici per le lavorazioni al terreno, è possibile trovare *Trifolium repens*, *Plantago lanceolata*, *Caspella bursa-pastoris*, *Lolium perenne*, *Taraxacum officinale*, *Chenopodium album*, *Rumex crispus* e *Verbena officinalis*.
- Lungo i margini delle strade si è sviluppata una vegetazione perennante, adatta a terreni poveri, spesso ghiaiosi, spesso secchi e sottoposti a forte insolazione. Qui si possono trovare specie come *Melilotus alba*, *Hypericum perforatum*, *Cynodon dactylon*, *Cichorium intybus*, *Artemisia vulgaris*.
- In generale la vegetazione dell'area di interesse allo stato attuale risulta caratterizzata da diversi elementi caratterizzanti il mosaico agricolo, con sporadici elementi di pregio quali pascoli aridi/pseudosteppa.
- Per quanto concerne l'avifauna sono presenti, in questo ambito, numerose specie spesso rappresentate da pochi esemplari.
- Il territorio compreso nell'area vasta è invece interessato dalla presenza di una importante rotta migratoria che percorre la costa adriatica e intercetta la rotta trans adriatica passante per il canale di Otranto che prosegue seguendo la costa, fino a tutto l'Abruzzo e verso il Nord Europa.
- Nella rappresentazione del corridoio in corrispondenza dell'area vasta il proponente ha ritenuto ragionevole assegnare una larghezza di 5,7 km, sufficiente a contenere la maggior parte delle direttrici che in questo punto si avvicinano.
- L'aerogeneratore più vicino dista circa 50 km dal limite della fascia così considerata.

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

FASE DI CANTIERE:

Impatti sulla vegetazione e sugli ecosistemi consistono in: • Realizzazione fondazioni degli aerogeneratori • Realizzazione piazzole degli aerogeneratori • Realizzazione piazzole di assemblaggio • Adeguamento tratti di viabilità esistente o realizzazione di nuovi tratti di strade • Realizzazione di trincee per il passaggio dei cavidotti. Nel complesso i movimenti di terra, il rumore, il sollevamento polveri seppur localizzato e controllato, le vibrazioni generate dai mezzi possono comportare un allontanamento temporaneo della fauna,

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

in particolare di quella terrestre. L'occupazione del territorio, infatti, può avere effetti negativi lievi e reversibili in quanto correlati alle attività di durata pari ai lavori esecutivi. La mammalofauna stanziale viene maggiormente impattata durante la fase di cantiere.

FASE DI ESERCIZIO:

L'intervento non sottrae habitat naturali ma solo una minima superficie agricola ed a pascolo. L'energia eolica produce impatti in primo luogo sull'avifauna, oltre che su piccoli mammiferi. Infatti, l'impatto sulla fauna è quello che assume maggiore rilevanza e in realtà tutte le fasi (realizzazione, esercizio, dismissione) possono generare effetti sulla componente. Su avifauna e mammiferi chiroteri l'impatto di un impianto eolico è diretto, per esempio dovuto alla collisione degli animali con parti dell'impianto, mentre l'impatto di tipo indiretto, è dovuto al disturbo e alla modificazione o perdita di habitat.

FASE DI DISMISSIONE:

Gli impatti quindi sulla componente floro-faunistica in fase di dismissione sono assimilabili a quelli analizzati in fase realizzativa, con la ulteriore considerazione che gli interventi di dismissione avranno come conseguenza la remissione degli impatti reversibili.

MISURE MITIGATIVE: risultano non adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio. Mancano il censimento degli impianti con procedura VIA in corso di valutazione e indicazioni e misure di mitigazione su come minimizzare gli impatti cumulativi, sia con i parchi eolici sopra citati che con gli impianti fotovoltaici autorizzati/presenti quantomeno sulla componente faunistica. Non appare inoltre trattato né considerato in che modo si intende valutare e mitigare la barriera creata tra gli aerogeneratori 8 e 9 e tra 9 e 10 (interdistanza < 400 m) come riportato a pagina 101 della Relazione su Flora, Fauna, Biodiversità, Ecosistemi.

COMPENSAZIONI IN SENSO ATECNICO, solo accennate in relazione allo stato dei muretti a secco e altri microhabitat, al mantenimento dei prati aridi e alla rinaturalizzazione del Canale Reale.

ESITO ISRUTTORIA: La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che in relazione alla componente biodiversità e d ecosistemi, da quanto emerge dalle relazioni specialistiche allegate alla documentazione progettuale, la realizzazione dell'impianto non comporti effetti significativi sulla componente botanico-vegetazionale del sistema di aree protette prossime all'area prevista dall'intervento; ritiene invece insufficiente il monitoraggio ante operam e carenti le misure di mitigazione e compensazione, con conseguente necessità di implementazione all'interno di apposite condizioni.

IV.V.VII) RUMORE E ELETTROMAGNETISMO

Rumore

Il proponente ha presentato una relazione specialistica, Relazione impatto acustico GRE-EEC-R-26-IT-W-14706-00-016-00-Rel-impatto-acustico, <https://va.mite.gov.it/File/Documento/460597>, un'indagine acustico-ambientale preventiva nell'area di intervento (Ante operam) GRE-EEC-R-26-IT-W-14706-00-017-01 <https://va.mite.gov.it/File/Documento/460598>, un documento integrativo per rispondere alle richieste di integrazioni della Commissione, <https://va.mite.gov.it/File/Documento/547011>.

Il proponente riferisce che a seguito della ricognizione effettuata in data 10.11.2020 e 19.11.2020 nel sito in esame, sono stati monitorati 37 recettori che comprendono fabbricati attualmente frequentati e fabbricati esenti da presenze antropiche per i quali è prevedibile la presenza dell'uomo. In corrispondenza dei recettori di cui

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

sopra è stata effettuata una campagna di indagini fonometriche al fine di rilevare nel sito e nelle aree ad esso limitrofe il livello della rumorosità attuale

Nelle tabelle seguenti vengono riportati:

- per ogni sorgente, l'ubicazione, la classificazione acustica dell'area in cui ricade nonché i limiti normativi di accettabilità attualmente vigenti (ex art.8 del DPCM 14.11.1997, art. 6, comma 1 DPCM 01/03/1991) nel periodo di riferimento diurno e nel periodo di riferimento notturno.
- Per ogni recettore, l'ubicazione, coordinate geografiche e classificazione catastale

				GRE CODE GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.016.00		
				PAGE 12 di/of 71		
Sorgenti: ubicazione e limiti normativi (Leq [dB(A)]) -						
Sorgente (WTG)	Coordinate UTM WGS 84 Fuso 33		Altitudine [m] slm	Comune	Valore limite diurno ex art.8 c.1 DPCM 14.11.1997 (art.6 c.1 DPCM 01/03/91)	Valore limite notturno ex art.8 c.1 DPCM 14.11.97 (art.6 c.1 DPCM 01/03/91)
	Est	Nord				
1	727561	4497784	117,4	Latiano	70	60
2	729449	4497237	104,2	Latiano	70	60
3	730314	4497021	103,3	Latiano	70	60
4	733012	4497300	75,7	Latiano	70	60
5	728316	4495815	108,8	Latiano	70	60
6	729376	4495890	100,0	Latiano	70	60
7	731274	4495999	95,6	Latiano	70	60
8	731967	4495907	89,2	Latiano	70	60
9	732497	4496151	85,6	Mesagne	70	60
10	732997	4496386	79,3	Mesagne	70	60
11	730635	4495094	92,1	Latiano	70	60
12	732072	4494258	84,8	Latiano	70	60
13	733802	4495632	75,8	Mesagne	70	60

Tabella 7 Sorgenti: ubicazione e limiti normativi (Leq [dB(A)])

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Recettori: ubicazione e classificazione catastale								
Recettore	Coordinate UTM WGS 84 - Fuso 33N		Altitudine [m] slm	Comune	Catasto	Foglio	P.la	Classificazione
	EST [m]	NORD [m]						
1.2	727436.00	4498096.00	120.44	Latiano	NCEU	5	358	F/2 Unità Collabenti
1.4	727839.00	4498004.00	119.15	Latiano	NCT	8	38	-
1.9	727274.00	4497576.00	121.49	Latiano	NCEU	8	55	F/3 Unità in corso di costruzione
1.10	727130.00	4497766.00	121.4	Latiano	NCEU	8	13	A/2 Abitazione di tipo civile
2.1	729027.00	4497617.00	112.72	Latiano	NCEU	9	358	A/7 Abitazioni di tipo popolare
2.4	729532.00	4497084.00	106.03	Latiano	NCT	9	241	-
2.5	729312.00	4497107.00	108.1	Latiano	NCT	9	305	-
3.1	730288.47	4497737.65	110.35	Latiano	NCEU	9	16	F/2 Unità Collabenti
3.4	730697.00	4497019.00	104.27	Latiano	NCT	9	197	-
3.5	730642.00	4496793.00	104.31	Latiano	NCT	9	90	-
3.6	730302.00	4496661.00	105.35	Latiano	NCEU	13	142	-
4.5	733334.00	4497215.00	78.4	Mesagne	NCEU	12	1	A/5 Abitazione ultrapopolare
4.6	732087.00	4497071.00	92.68	Latiano	NCT	14	82	-
5.3	728197.00	4496242.00	112.38	Latiano	NCT	12	4	-
5.4	728356.00	4496294.00	113.13	Latiano	NCEU	12	508	A/3 Abitazione di tipo economico
6.1	729008.00	4496023.00	106.65	Latiano	NCT	12	373	-
6.2	729592.00	4496206.00	103.4	Latiano	NCEU	13	131	C/6 Stalle, scuderie, rimesse
6.4	729769.00	4495728.00	103.4	Latiano	NCT	22	5	-

				GRE CODE GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.016.00				
				PAGE 13 di 71				
6.6	729221.00	4495676.00	103.18	Latiano	NCEU	21	136	F/2 Unità Collabenti
7.2	731436.00	4496352.00	98.4	Latiano	NCT	15	69	-
7.3	731588.00	4496108.00	95.91	Latiano	NCT	16	54	-
7.4	730989.00	4495824.00	100.12	Latiano	NCT	15	106	-
9.1	732852.00	4496150.00	83.18	Mesagne	NCEU	10	140	C/2 Magazzini e locali di deposito
9.2	732582.00	4495708.00	85	Mesagne	NCEU	10	139	C/6 Stalle, scuderie, rimesse
11.1	730435.00	4495142.00	95.31	Latiano	NCEU	23	263	F/2 Unità Collabenti
11.2	730717.00	4495243.00	95.56	Latiano	NCT	23	275	-
11.3	730827.00	4495225.00	94.95	Latiano	NCT	23	160	-
11.4	730896.00	4495076.00	93.25	Latiano	NCEU	23	281	F/2 Unità Collabenti
11.5	730759.00	4494878.00	92.8	Latiano	NCEU	23	285	F/2 Unità Collabenti
12.1	731949.00	4494304.00	86.99	Latiano	NCEU	32	69	F/2 Unità Collabenti
12.2	732179.00	4494201.00	87.39	Latiano	NCT	32	4	-
12.5	731883.00	4493897.00	91.08	Latiano	NCEU	32	48	C/1
13.3	734629.35	4495497.10	77.4	Latiano	NCT	14	82	-
13.6	733324.00	4495671.00	79.76	Mesagne	NCT	11	4	-
i.2	729884.00	4497142.00	105.41	Latiano	NCT	9	14	-
i.3	733197.00	4496818.00	78.78	Mesagne	NCT	10	86	-
i.81	731150.73	4495199.42	93.21	Latiano	NCEU	24	120	A/4 Abitazioni di tipo popolare

Tabella 8 Recettori: ubicazione e classificazione catastale

Nella tabella seguente sono riportati, per ogni punto di misura, il livello di rumore residuo registrato in situ sia nel periodo diurno che in quello notturno, nonché i limiti normativi di zona attualmente vigenti (DPCM 01.03.1991).

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Livelli di rumore residuo e limiti normativi (Leq [dB(A)]) -					
Punto di misura	Comune	Livello rumore residuo diurno (06.00-22.00)	Valore limite assoluto diurno (DPCM 1/03/1991)	Livello rumore residuo notturno (22:00-06.00)	Valore limite assoluto notturno (DPCM 1/03/1991)
1.2	Latiano	37.7	70	31.7	60
1.4	Latiano	36.5	70	26.6	60
1.9	Latiano	30.8	70	23.8	60
1.10	Latiano	30.8	70	23.8	60
2.1	Latiano	38.2	70	31.1	60
2.4	Latiano	36.7	70	28	60
2.5	Latiano	35.6	70	24.3	60
3.1	Latiano	32.6	70	31.7	60
3.4	Latiano	35.4	70	20.9	60
3.5	Latiano	37.5	70	23.2	60
3.6	Latiano	41.8	70	27.8	60
4.5	Mesagne	34.7	70	22.4	60
4.6	Latiano	35.9	70	25.3	60
5.3	Latiano	35.5	70	26.9	60
5.4	Latiano	32	70	26.9	60
6.1	Latiano	37.9	70	28.3	60
6.2	Latiano	42.3	70	29.2	60

				GRE CODE GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.016.00	
				PAGE 15 di 71	
6.4	Latiano	38.7	70	31.1	60
6.6	Latiano	38.5	70	31.4	60
7.2	Latiano	31.6	70	21.9	60
7.3	Latiano	33.8	70	21.2	60
7.4	Latiano	34.8	70	21.3	60
9.1	Mesagne	29.7	70	25.9	60
9.2	Mesagne	38.7	70	29.2	60
11.1	Latiano	38.4	70	35.7	60
11.2	Latiano	37.9	70	31.4	60
11.3	Latiano	38.5	70	26.7	60
11.4	Latiano	35.1	70	30.6	60
11.5	Latiano	38.8	70	29.8	60
12.1	Latiano	32.6	70	28.8	60
12.2	Latiano	35.1	70	32.5	60
12.5	Latiano	50	70	47.9	60
13.3	Latiano	33.7	70	33.8	60
13.6	Mesagne	31.9	70	22.9	60
I.2	Latiano	44.9	70	36.8	60
I.3	Mesagne	39.5	70	32.1	60
I.81	Latiano	38.7	70	36.6	60

Tabella 9 Livelli di rumore residuo e limiti normativi (Leq [dB(A)])

FASE DI CANTIERE

Durante la fase di costruzione l'alterazione del campo sonoro esistente è dovuta ai mezzi adibiti al trasporto delle principali componenti l'aerogeneratore (torre e navicella) nonché ai macchinari impiegati per la realizzazione dell'impianto.

Considerato che le attività cantieristiche hanno una durata temporanea e che le stesse si svolgeranno esclusivamente durante le ore diurne, esse non causeranno effetti dannosi all'uomo o all'ambiente circostante.

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

I cantieri (edili e infrastrutturali) generano emissioni acustiche per la presenza di molteplici sorgenti, e per l'utilizzo sistematico di ausili meccanici per la movimentazione di materiali da costruzione per la demolizione, per la preparazione di materiali d'opera. Le attività che generano il maggior contributo in termini acustici sono in generale: demolizioni con mezzi meccanici, scavi e movimenti terra, produzione di calcestruzzo e cemento da impianti mobili o fissi.

Questo perché le macchine e le attrezzature utilizzate nei cantieri sono caratterizzate da motori endotermici e/o elettrici di grande potenza, con livelli di emissione acustica normalmente abbastanza elevati. La natura stessa di molte lavorazioni, caratterizzate da azioni impattive ripetute, è fonte di ulteriori emissioni acustiche. Inoltre molte lavorazioni sono caratterizzate dalla presenza contemporanea di più sorgenti acustiche.

Dunque l'impatto acustico è ritenuto significativo e pertanto diviene strategico distribuire le lavorazioni in modo tale da ricondurre i valori acustici entro i limiti previsti dalla norma. Nell'ambito del quadro normativo di riferimento in materia di inquinamento acustico, l'attività di cantiere oggetto di valutazione rientra tra le attività a carattere temporaneo di cui all'art.6 comma 1 lettera h) della Legge n.447/95, per le quali è previsto il ricorso all'autorizzazione anche in deroga ai valori limite di immissione di cui all'art.2 comma 3 della stessa Legge n.447/95.

In base alla Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico, spetta alle Regioni la definizione delle modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per le attività temporanee che comportano l'impiego di macchinari ed impianti rumorosi.

Nel caso in questione, in relazione alla localizzazione del cantiere esterno a centri abitati, non si riscontrano recettori sensibili per i quali le emissioni sonore dei macchinari, delle attrezzature e delle relative lavorazioni possano costituire un fattore di impatto rilevante.

Ad ogni buon fine comunque, potranno adottarsi opportuni interventi di mitigazione delle emissioni in cantiere, sia di tipo logistico/organizzativo sia di tipo tecnico/costruttivo. Fra i primi, accorgimenti finalizzati ad evitare la sovrapposizione di lavorazioni caratterizzate da emissioni significative; adozione di tecniche di lavorazione meno impattanti eseguendo le lavorazioni più impattanti in orari di minor disturbo. Fra i secondi, potranno introdursi in cantiere macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione e conformi alle vigenti normative; compartimentare o isolare acusticamente le sorgenti fisse di rumore e realizzare barriere fonoassorbenti in relazione alla posizione dei recettori maggiormente impattati.

FASE DI ESERCIZIO

Durante la fase di esercizio dell'impianto eolico, il rumore sarà generato dal funzionamento degli aerogeneratori. La valutazione dei campi sonori generati dall'esercizio dell'impianto è stata effettuata mediante simulazione numerica con l'ausilio del software SoundPLAN.

Nel caso in esame, a vantaggio di sicurezza, l'analisi previsionale è stata eseguita considerando tutti gli aerogeneratori funzionanti simultaneamente nelle effettive condizioni di funzionamento, con velocità del vento di 6,4 m/s valutata all'altezza del mozzo ed una emissione sonora di 101,8 dB(A) per ogni aerogeneratore.

Analogamente, in base a criterio prudenziale, è stata eseguita una ulteriore verifica, considerando tutti gli aerogeneratori funzionanti simultaneamente alla velocità nominale $V_N = 11$ m/s, con una emissione sonora di 106 dB(A) per ogni aerogeneratore.

Nelle condizioni nominali di funzionamento dell'impianto il livello sonoro risulta conforme a quanto previsto dalla normativa attualmente in vigore (DPCM 01.03.1991), con valori massimi di rumore ambientale diurno/notturno di 54,8/54,8 dB(A) in corrispondenza del punto 12.2 (localizzato nell'ambito territoriale del Comune di Latiano, raggiungibile tramite via Vecchia Francavilla).

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Nelle condizioni ipotizzate, il clima acustico che si instaurerà durante il funzionamento dell'impianto risulta compatibile in ogni punto con i limiti normativi attualmente vigenti (di cui all'art.6 comma 1 del DPCM 01.03.1991 in base all'art.8 comma 1 del DPCM 14.11.1997).

L'analisi è stata inoltre riformulata utilizzando il valore della velocità del vento corrispondente alle effettive condizioni di esercizio, ponendo a confronto i risultati con quelli ottenuti in precedenza.

Tra i dati di input implementati cambiano i valori della velocità del vento e del livello della potenza sonora dell'aerogeneratore; è stato implementato il valore della velocità di progetto del vento all'altezza di 115 metri dal suolo, alla quale le caratteristiche tecnologiche dell'aerogeneratore Siemens Gamesa SG6.0-170 riportano il livello di potenza sonora LWA.

I dati di input utilizzati sono i seguenti: a. Velocità di progetto del vento (7 m/s); b. Direzioni di provenienza del vento; c. Categoria atmosferica: D Il livello di potenza sonora (individuato in corrispondenza della velocità di progetto del vento, sulla base delle caratteristiche tecniche fornite dal costruttore) è pari a $LW = 101,8$ dB(A).

Nelle condizioni effettive di esercizio dell'impianto come sopra considerato, il clima acustico corrispondente risulta in ogni punto compatibile con i limiti normativi vigenti (DPCM 01.03.1991), con valori massimi di rumore ambientale diurno di 50,5 dB(A) in corrispondenza del punto 12.5 (localizzato nell'ambito territoriale del Comune di Latiano in prossimità della SS7) e con valori massimi di rumore ambientale notturno di 49,3 dB(A) in corrispondenza del punto 12.2 (localizzato nell'ambito territoriale del Comune di Latiano, raggiungibile tramite via Vecchia Francavilla).

Con riferimento alle condizioni anemometriche reali, si evidenzia in generale che il livello della rumorosità dell'impianto risulta ridotto e, con esso, il livello di rumore ambientale rilevabile, pertanto, a maggior ragione, i limiti normativi vigenti (di cui all'art.6 comma 1 del DPCM 01.03.1991 in base all'art.8 comma 1 del DPCM 14.11.1997) sono rispettati.

FASE DI DISMISSIONE

Durante la fase di dismissione, l'alterazione del campo sonoro esistente è dovuta ai mezzi adibiti al trasporto nonché ai macchinari impiegati per la dismissione dell'impianto.

Considerato che le attività cantieristiche hanno una durata temporanea per un periodo di circa 20 mesi e che le stesse si svolgeranno esclusivamente durante le ore diurne, esse non causeranno effetti dannosi all'uomo o all'ambiente circostante.

Nel caso in esame, in relazione alla localizzazione del cantiere esterno a centri abitati, non si riscontrano recettori sensibili per i quali le emissioni sonore dei macchinari, delle attrezzature e delle relative lavorazioni possano costituire un fattore di impatto rilevante.

MISURE MITIGATIVE: risultano presenti, seppure generiche le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio

La Commissione sulla componente aveva formulato la seguente richiesta di integrazioni (punto n. 8, RUMORE):

“La relazione specialistica sull'impatto acustico non argomenta sufficientemente la conoscenza del contesto in cui l'impianto si inserisce, con particolare riguardo alla caratterizzazione acustica delle sorgenti già presenti nell'area oggetto di indagine, alla valutazione del clima acustico attuale e previsionale.

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

- *Per le valutazioni acustiche sono da considerare la classificazione acustica comunale, gli strumenti di pianificazione urbanistica, le eventuali regolamentazioni regionali e comunali specifici per le installazioni eoliche. I limiti acustici presi a riferimento di cui al DPCM 1 marzo 1991 in regime di assenza di classificazione comunale (limiti di accettabilità della zona “tutto il territorio nazionale”) non sono cautelativi in previsione dell’adozione della futura classificazione acustica da parte del Comune che verosimilmente attribuirà al territorio interessato una classe con limiti acustici più bassi, con conseguente potenzialità di dover prevedere opere di mitigazione conseguenti. Pertanto, nel caso in cui l’amministrazione comunale non abbia adottato la classificazione acustica comunale, per i limiti acustici sarà opportuno riferirsi alle destinazioni d’uso del territorio più cautelative per l’esposizione al rumore.*
- *La campagna di monitoraggio acustico dovrà essere preceduta da una fase conoscitiva per disporre di un quadro il più chiaro possibile (anche con rilievi fotografici e cartografie localizzative) circa il contesto in cui l’impianto s’inserisce, con particolare riferimento ai ricettori e alle sorgenti (principale e secondarie) presenti nell’area oggetto di indagine; i tempi di misurazione utili all’analisi del rumore devono essere abbastanza lunghi da coprire le situazioni di ventosità e direzione del vento a terra e in quota tipiche del sito oggetto di indagine (per la condizione di velocità del vento < 5 m/s si deve intendere quella misurata al ricettore).*
- *Devono essere valutati gli impatti cumulativi sull’ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell’area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l’autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).*
- *Lo studio di impatto acustico dovrà prendere a riferimento la norma UNI/TS 11143-7:2013. Le valutazioni previsionali eseguite in corrispondenza di tutti i ricettori selezionati dovranno riferirsi ad una quota di 1,5 m dal piano campagna.*
- *In caso di superamento dei limiti, il proponente dovrà individuare le modalità di mitigazione del rumore che consentano il rispetto dei limiti di immissione acustica e differenziali previsti dal DPCM 14/11/97 in tutte le condizioni di esercizio.*
- *Per la fase di cantiere si chiede di stimare i livelli di immissione acustica presso i recettori individuati nelle peggiori condizioni di esercizio. Inoltre in relazione ai recettori è necessario che il proponente verifichi di aver considerato tutti quelli ubicati entro una distanza di almeno 1000 metri da ciascun aerogeneratore e che, per ognuno di essi, siano definiti in forma tabellare codice identificativo del recettore, comune di appartenenza, destinazione d’uso catastale, n dei piani del recettore, distanza dalla torre più vicina, valori limite.”*

Il proponente ha preso posizione su tutti i rilievi:

- Il proponente asserisce che il clima acustico dell’area, attuale e previsionale, è dettagliato nell’elaborato GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.016.00, al paragrafo 2.3. Viene inoltre detto che a seguito di ricognizioni sono stati individuati 37 recettori alcuni dei quali attualmente frequentati e altri per i quali è prevedibile la presenza dell’uomo. In corrispondenza dei recettori è stata effettuata una campagna di indagini fonometriche al fine di rilevare il livello della rumorosità attuale (livello di rumore residuo) i risultati delle misure sono riportati nel documento GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.017.00 al capitolo 5, tabella 1.
- Il proponente risponde alla richiesta dicendo che di quanto richiesto si è tenuto conto nell’elaborato GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.016.00 al paragrafo 2.13, dove si riportano le classificazioni urbanistiche dei comuni di Latiano e di Mesagne. Nessuno dei due comuni è dotato di Piano di

Classificazione Acustica per cui secondo quanto disposto dalla normativa i limiti vigenti sono quelli previsti dal DPCM 01/03/1991.

- Citando il paragrafo n° 3 del documento GRE_EEC_R_26_IT_W_14706_00_113_00 con cui il proponente risponde alle richieste di integrazione per la componente Rumore: “Tutto quanto richiesto nel presente quesito è riscontrabile all’interno del documento GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.017.00, in cui sono comprese le schede conoscitive relative a tutti i ricettori analizzati e le corrispondenti misure fonometriche diurne e notturne effettuate.”
- Per il calcolo degli impatti cumulativi viene detto che è stata utilizzata la procedura riportata nel DGR 2122 del 2012 dove viene detto che “l’area oggetto di valutazione coincide con l’area su cui l’esercizio dell’impianto oggetto di valutazione è in grado di comportare un’alterazione del campo sonoro. Per ciò che riguarda l’eolico, si considera congrua un’area oggetto di valutazione data dall’involuppo dei cerchi di raggio pari a 3000 metri e di centro coincidente con ciascuno degli aerogeneratori appartenenti al parco eolico oggetto di valutazione.”. Il più vicino impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili esistente e o approvato è ubicato a circa 7450 metri dall’aerogeneratore più prossimo a quest’ultimo (GRE.EEC.D.26.IT.W.14706.00.109.00).
- Il proponente dichiara che di tutto quanto richiesto dalla UNI/TS 11143-7:2013 è stato tenuto conto (vedasi GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.016.00 e GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.017.00).
- Viene dichiarato che in nessun caso si hanno superamento dei limiti di immissione in prossimità dei ricettori che presentano caratteristiche e requisiti di ricettori abitativi o presenza antropica continuativa, secondo i criteri normativamente stabiliti. Per quanto riguarda il criterio differenziale invece si ha un superamento presso i recettori abitativi 1.10, 4.5, 5.4 e i.81. Viene sottolineato che per tale calcolo sono stati utilizzati valori di facciate a ridotta prestazione acustica caratterizzate da valori di isolamento che non superano i 15 dB a finestre chiuse e 5 dB a finestre aperte. Si asserisce che valutazioni più accurate potranno essere condotte in fase esecutiva per accertare il rispetto dei limiti di immissione differenziali in tutte le condizioni di esercizio.
- Il proponente scrive che nel caso in esame, in relazione alla localizzazione del cantiere esterno a centri abitati, non si riscontrano recettori sensibili per i quali le emissioni sonore dei macchinari, delle attrezzature e delle relative lavorazioni possano costituire un fattore di impatto rilevante. Potranno adottarsi opportuni interventi di mitigazione delle emissioni in cantiere, sia di tipo logistico/organizzativo sia di tipo tecnico/costruttivo. Viene detto che in questa fase si ritiene di non potersi escludere il ricorso all’autorizzazione in deroga. Per quanto riguarda il rumore indotto dal transito dei mezzi pesanti impiegati nella fase di realizzazione dell’impianto il modesto aumento del flusso veicolare risulta compatibile con il rispetto dei valori limite di immissione del rumore stradale in corrispondenza dei recettori in posizione più prossima al confine stradale. Le fasi di cantiere, e le relative lavorazioni, verranno svolte durante le ore diurne. Viene proposta una tabella in cui vengono descritte le fasi di realizzazione elencando i mezzi che verranno coinvolti per ogni singola lavorazione ed i relativi livelli di potenza acustica delle singole macchine, i valori calcolati a 100 metri di distanza e la somma di tali livelli per ogni fase di lavorazione. Tale valore è sempre inferiore a 70 dB(A) (limite da DPCM 01/03/1991). Siccome il ricettore abitativo più vicino dista circa ben oltre i 100 metri dall’area di installazione degli aerogeneratori e dalla viabilità di accesso, afferma che non ci saranno problemi legati all’impatto acustico in fase di cantiere per tutte le operazioni di realizzazione delle WTG come mostrato in una Figura. Il traffico di mezzi pesanti connesso con la movimentazione dei materiali rinvenienti dagli scavi, non influenzando il clima acustico esistente, può ritenersi attività ad impatto acustico poco significativo.

ESITO ISRUTTORIA:

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

· Relativamente alla caratterizzazione acustica delle sorgenti già presenti nell'area oggetto di indagine, il committente non fornisce approfondimenti integrativi della valutazione del clima acustico attuale, afferma invece di avere già eseguito quanto richiesto nei documenti GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.016.00 e GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.017.00 all'interno dei quali vengono presentati i risultati della campagna di censimento recettori/misura del rumore dello "stato di fatto".

· Il Committente non fornisce documentazione integrativa relativamente la caratterizzazione acustica del clima acustico attuale rimandando ai documenti GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.016.00 e GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.017.00. Dall'analisi di tali documenti si evidenzia che le misure eseguite appaiono numerose, tanto che esistono due schede di misura (una per ciascun periodo di riferimento) per ciascun recettore. Manca però una esauriente caratterizzazione del clima acustico; le misure effettuate infatti hanno tutte una durata di circa 10 minuti. Sarebbe stato più significativo avere meno misure di durata più rappresentativa del tempo di riferimento preso in esame, magari raggruppando i recettori in macro aree. Inoltre, nonostante venga dichiarato l'utilizzo di un anemometro, per ogni scheda viene solamente dichiarato il non superamento del 5 m/s di velocità del vento; vista la tipologia di sorgente sarebbe stato opportuno e utile ai fini della valutazione previsionale poter creare una relazione tra il rumore misurato e la velocità del vento. La criticità non è stata quindi compiutamente superata, si rimanda a prescrizioni all'interno del PMA.

· Per quanto riguarda l'adozione di limiti più stringenti di quelli indicati dal DPCM 01/03/1991 sul territorio di comuni non dotati allo stato attuale di classificazione acustica comunale, il proponente ignora la richiesta sottolineando che ai sensi della norma vigente i limiti di riferimento sono quelli del decreto del 1991. Si fa presente però che, qualora uno dei comuni il cui territorio ricade all'interno dell'area di influenza acustica dell'impianto dovesse adottare un piano di classificazione acustica comunale il proponente dovrà dimostrare nell'ambito del PMA il rispetto dei limiti che verranno imposti dalla nuova zonizzazione acustica.

· Per quanto riguarda gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dalla presenza nell'area di impianti esistenti o di progetti approvati ma non ancora realizzati, il committente rimanda al documento GRE_EEC_D_26_IT_W_14706_00_109_00 dove viene mostrata la posizione degli altri impianti eolici realizzati/autorizzati con VIA favorevole. Viene quindi affermato che l'impianto più prossimo si trova a circa 7500 m di distanza e può quindi essere considerato ininfluenza per la componente rumore nell'area oggetto di indagine. Si considera quindi la criticità superata.

· Relativamente all'esecuzione delle misure in accordo alla UNI/TS 11143-7/2013 non si ritrova traccia negli elaborati citati (GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.016 e GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.017.00) dove invece viene preso a riferimento il DM 16/03/1998. La progettazione esecutiva e il PMA dovranno farsi carico degli approfondimenti.

· Il committente dichiara nessun superamento dei limiti di immissione e superamento del criterio differenziale soltanto presso 4 recettori, dichiara altresì che il superamento è dovuto all'adozione di valori di isolamento particolarmente bassi (e quindi cautelativi per i recettori). In fase di monitoraggio (PMA) si dovrà avere particolarmente cura nella misura del rumore causato dall'impianto stesso presso tali recettori. In caso si dovessero registrare superamenti del criterio differenziale si dovranno intraprendere azioni per il rispetto dei limiti al recettore, fatto salvo il caso in cui vi sia disponibilità dei proprietari degli edifici ad azioni di miglioramento dell'isolamento acustico garantito dalle pareti di tali edifici, a cura e spese del proponente.

· All'interno del documento di risposta alle richieste di integrazione il proponente articola meglio l'impatto acustico causato dalla fase di realizzazione dell'opera. Tale valutazione è però eseguita in maniera qualitativa, senza modelli di simulazione e senza approfondire le possibili contemporaneità delle diverse fasi presso i diversi cantieri, o le specifiche vocazioni di alcuni recettori.

ESITO ISTRUTTORIA La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame ritiene che lo studio di impatto acustico contiene in generale le informazioni utili per una valutazione di impatto previsionale; sono tuttavia necessarie apposite prescrizioni, di natura mitigativa e precauzione, anche per la formulazione del PMA, volte alla identificazione più puntuale dei recettori più esposti al rumore emesso in corso d'opera sia dai cantieri che dal traffico indotto, presso i quali prevedere una campagna di misura da effettuarsi durante l'esecuzione delle lavorazioni più critiche, adottando le azioni conseguenti.

Campi elettromagnetici

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Il proponente ha redatto relazione specialistica, GRE-EEC-R-24-IT-W-14706-00-015-00-Relazione-verifica-impatto-elettromagnetico, <https://va.mite.gov.it/File/Documento/460588>, a seguito della quale la Commissione ha richiesto integrazioni:

“▪ La documentazione fornita dovrà fornire chiarimenti sulla scelta delle correnti di calcolo. Inoltre dovrà essere corredata di cartografie in scala adeguata riportanti i tracciati delle linee elettriche (cavidotti di progetto e linee già esistenti), la localizzazione della stazione di trasformazione MT/AT e SST di collegamento alla RTN, la localizzazione di tutti i recettori presenti sul territorio.

▪ Le valutazioni previsionali dovranno prendere a riferimento tutti i recettori esposti presenti sul territorio e relativa localizzazione rispetto alle sorgenti di campo elettrici e magnetici.

▪ Si chiede di riportare su cartografia le DPA calcolate al fine di poter chiaramente escludere che le aree delimitate dalla DPA stessa non ricadano all'interno di aree nelle quali risultino presenti recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere.”

Il proponente ha risposto con copiosa documentazione:

- GRE_EEC_D_24_IT_W_14706_00_114_00_DPA
- GRE_EEC_D_21_IT_W_14706_16_006_00_Relazione_Tecnica_Connessione
- GRE_EEC_D_21_IT_W_14706_16_004_00_Corografia_Connessione
- GRE_EEC_D_21_IT_W_14706_16_003_00_Schema_Unifilare_SE_RTN
- GRE_EEC_D_21_IT_W_14706_16_001_00_Planimetria_SE_RTN
- L_06-Rev_02_FASCE_DI_RISPETTO (*)
- L_07-Rev_02_CAMPI_ELETTROMAGNETICI-DPA (*)
- L_11-Rev_02RelazioneCampiElettromagnetici (*)
- L_03-Rev_02_ORTOFOTO (*)
- L_10-Rev_02_Elenco_Attraversamenti (*)

Che è stata esaminata unitamente alla documentazione già presente negli elaborati di progetti forniti dal proponente (I avviso di pubblicazione):

- GRE_EEC_R_73_IT_W_14706_00_008_01_Relazione_descrittiva-generale_del_progetto
- GRE_EEC_R_24_IT_W_14706_00_024_01_Calcoli_preliminari_impianti
- GRE_EEC_R_24_IT_W_14706_00_015_00_Relazione_verifica_impatto_elettromagnetico
- GRE_EEC_D_25_IT_W_14706_00_086_00_Planimetrai_interferenze_cavidotto_MT
- GRE_EEC_D_25_IT_W_14706_00_084_00_Inquadramento_Ortofoto_cavidotto_MT
- GRE_EEC_D_73_IT_W_14706_00_085_00_Inquadramento_CATASTALE_cavidotto_MT-1
- GRE_EEC_D_73_IT_W_14706_00_085_00_Inquadramento_CATASTALE_cavidotto_MT-2
- GRE_EEC_D_73_IT_W_14706_00_085_00_Inquadramento_CATASTALE_cavidotto_MT-3
- GRE_EEC_D_73_IT_W_14706_00_085_00_Inquadramento_CATASTALE_cavidotto_MT-4
- GRE_EEC_D_24_IT_W_14706_00_081_00_Planimetria_elettrodotta
- GRE_EEC_D_24_IT_W_14706_00_090_00_Planimetria_inquadramento_sottostazione
- GRE_EEC_D_24_IT_W_14706_00_088_01_schema_elettrico_unifilare
- GRE_EEC_D_24_IT_W_14706_00_094_00_1di2
- GRE_EEC_D_24_IT_W_14706_00_094_00_2di2

Dall'esame della documentazione esaminata si ritiene che le criticità evidenziate sono state esaustivamente affrontate e superate.

ESITO ISRUTTORIA: La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame ritiene che lo studio di impatto elettromagnetico contenga in generale le informazioni utili per una valutazione di impatto previsionale.

IV.V.VIII) PAESAGGIO

Il Proponente ha predisposto una relazione specialistica paesaggistica, GRE-EEC-D-25-IT-W-14706-00-052-00-IGM-PAESAGGISTICA ed una relazione specialistica di valutazione dell'impatto archeologico (GRE_EEC_R_26_IT_W_14706_00_018_01, <https://va.mite.gov.it/File/Documento/460599>), foto-inserimenti, carte di intervisibilità, nonché ulteriori copiose integrazioni anche in sede di integrazione volontaria, tra cui:

- GRE_EEC_D_26_IT_W_14706_00_073_02 – Ricognizione centri abitati e beni culturali e paesaggistici nei 10 km;
- GRE_EEC_R_26_IT_W_14706_00_105_00 – Fotoinserimenti aggiuntivi
- GRE_EEC_R_26_IT_W_14706_00_106_00 <https://va.mite.gov.it/File/Documento/547010>
- L'area di intervento ricade nell'ambito della Campagna Brindisina e nell'omonima figura territoriale paesaggistica, individuate dal PPTR. Sia il Comune di Latiano che il Comune di Mesagne ricadono al 100% in tale ambito. L'ambito della campagna brindisina è caratterizzato da un bassopiano irriguo con ampie superfici a seminativo, vigneto e oliveto, in cui l'azione antropica e l'attività agricola hanno inciso sul territorio e sul paesaggio, trasformandolo e modellandolo in funzione delle esigenze produttive. Le invarianti strutturali sono costituite per lo più da caratteristiche geomorfologiche, e risulta predominante il mosaico agricolo e il sistema rurale insediativo.
- In riferimento alle analisi eseguite, sempre dal punto di vista paesaggistico l'area di interesse risulta caratterizzata dalla presenza di segnalazioni architettoniche, solitamente riconducibili a masserie, talvolta chiese rupestri, non direttamente interferite; paesaggisticamente rilevante e tutelato ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio è il Canale Reale, che attualmente è già attraversato da un breve tratto di viabilità non direttamente interferito.
- Attualmente quindi il paesaggio, eccezione fatta per alcuni elementi delle componenti culturali insediative non direttamente interessate dalle opere di progetto, si attesta su una matrice agricola e relativi elementi costitutivi, come muretti a secco e distese di oliveti e vigneti, intervallati da piccole zone boscate.



Figura 5 - Individuazione aerogeneratori rispetto alle componenti del Sistema delle Tutele PPTR

Legenda da cui si evince il posizionamento individuato rispetto alle emergenze paesaggistiche di legge:

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.



- Sotto il profilo archeologico, l'area che si estende tra i comuni di Mesagne e Latiano è caratterizzata dalle presenze di diverse evidenze archeologiche che vanno dalla preistoria all'età medievale. Uno dei siti più conosciuti, nonché uno dei più studiati è sicuramente quello di Muro Tenente: un insediamento fortificato di età messapica con circuito murario di circa cinquanta ettari, un altro è Mesagne (Sito N. 14). L'insediamento antico, corrispondente vagamente al borgo medioevale e moderno, è noto soprattutto dai numerosi rinvenimenti nell'area necropolare sin dal secolo XVII. Risultano infine, restringendo però il campo alle zone più prossime all'area di intervento segnalazioni bibliografiche di rinvenimenti riferibili a diversi periodi storici, con (Siti 1,2,3,5) segnalazioni e tracce che però non hanno trovato riscontro dalle attività di ricognizione. La ricognizione non ha tuttavia evidenziato alcuna presenza di tipo antropico antico.
- I risultati della relazione sembrano suggerire una valutazione di potenziale archeologico alto, con un rischio per le opere da realizzare che può essere valutato come alto o medio, in base alla distanza degli interventi dalle segnalazioni bibliografiche descritte in precedenza (cfr. paragrafo 3.3 Inquadramento storico-archeologico).

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

FASE DI CANTIERE:

L'impatto visivo e paesaggistico in fase di cantiere è di carattere temporaneo, di durata limitata alla durata dei lavori. Durante la fase di dismissione gli impatti visivo paesaggistici sono assimilabili alla fase realizzativa, con la differenza che al termine si prevedono i ripristini dell'area per il ritorno delle condizioni ante opera. Non sono stati specificamente dettagliati gli impatti del consumo di suolo temporaneo e irreversibile, anche relativi alla Stazione elettrica di trasformazione, sebbene contenuti e valutabili dagli elementi progettuali forniti..

Le fasi esecutive interessano alcune componenti ambientali, relative in particolare alla struttura geomorfologica del territorio, ma anche visivo percettiva e culturale insediativa. Per quanto riguarda gli ulteriori contesti ed eventualmente i beni paesaggistici interessati dalle opere in progetto, si evince la presenza di doline e masserie che spesso risultano a poca distanza dagli aerogeneratori, che tuttavia non intercettano direttamente i vincoli. Nel caso delle masserie, si evidenzia che si è provveduto all'inserimento degli aerogeneratori nel territorio individuando la zona regionale poco interessata da vincoli paesaggistici, rispetto ad altre aree regionali. Relativamente alle aree di interesse archeologico, posto che nessuna di esse è interessata dagli elementi dell'impianto e che i lavori necessitano del parere della soprintendenza archeologica, si precisa che non si prevedono interferenze fisiche in fase realizzativa relativamente ad attività di scotico o scavo con tali aree.

FASE DI ESERCIZIO:

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di commessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Per quanto riguarda l'analisi degli impatti visivi e paesaggistici durante la vita utile dell'impianto si è provveduto ad eseguire una analisi a diverse scale di studio (vasta, intermedia e di dettaglio).

Dai fotoinserimenti eseguiti si evince che in base al punto di vista, in considerazione dell'effetto filtro dell'atmosfera e degli elementi che ostacolano la visuale, l'impatto visivo dell'impianto in fase di esercizio è variabile. La maggior parte delle foto simulazioni dimostra che l'impianto è non visibile o parzialmente visibile, e solo 5 foto simulazioni su 24 mostrano l'impianto chiaramente visibile all'occhio dell'osservatore.

FASE DI DISMISSIONE:

Trattate all'interno del SIA ed anche della sintesi non tecnica, meno problematica delle altre fasi.

MISURE MITIGATIVE: risultano trattate le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione che di esercizio e dismissione. Gli elementi relativi ai ripristini e alla mitigazione degli interventi più delicati su ulivi e prati aridi (piazze 2,3,11 ad esempio) meritano un approfondimento dettagliato in sede di progettazione esecutiva.

ESITO ISRUTTORIA: La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che il quadro del contesto paesaggistico in senso fisico, geomorfologico, naturalistico ed infrastrutturale non sia ostativo alla collocazione dell'impianto.

V) VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

Sono affrontati adeguatamente nelle sezioni progettuali e specialistiche del SIA, specie quanto a sismicità, aspetti geologici ed idrologici, distacchi.

V) TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il proponente ha redatto il documento dal titolo "Piano Preliminare di utilizzo delle terre e Rocce da Scavo" GRE-EEC-R-73-IT-W-14706-00-096-00-Piano-Preliminare-terre-e-Rocce-da-Scavo secondo quanto stabilito dell'art.24 del DPR, n. 120/2017, "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo". Nel corpo di tale documento, vengono riportati i volumi oggetto di scavo e le quantità dei materiali che si intende recuperare in sito, oltre alle informazioni previste espressamente dal comma 3 del summenzionato articolo fatta eccezione per le informazioni circa la ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento eventualmente presenti nell'area di interesse."

ESITO ISTRUTTORIA. In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori anche al fine della predisposizione del progetto di cui all'art. 24 comma 4 lettera b) il proponente deve almeno:

- acquisire le informazioni circa la presenza di siti a rischio potenziale di inquinamento eventualmente presenti nell'area, anche al fine di integrare il set analitico minimale;
- incrementare punti di campionamento per gli scavi areali prevedendo
- almeno 3 punti per ogni piazzola dove saranno collocati gli aerogeneratori; un punto dovrà essere collocato in corrispondenza dello scavo in cui la fondazione raggiungerà la massima profondità e dovranno essere pertanto prelevati un adeguato numero di campioni,
- prevedere il campionamento con un numero idoneo di punti di prelievo (minimo 3 da aumentare in relazione alla dimensione dell'area come previsto anche in tabella 8 del piano) delle aree adibite ad ospitare la stazione utente e la Bess; le profondità di campionamento dovranno interessare la massima profondità degli scavi,
- effettuare campionamenti ai fini della definizione delle caratteristiche ambientali in tutte le aree di cantiere dove è prevista la produzione di terre e rocce da scavo di cui è previsto il riutilizzo nello stesso

sito di produzione (piazzola di stoccaggio, viabilità, siti di deposito intermedio delle terre e rocce in attesa di utilizzo da non confondere con i siti di deposito temporaneo che la norma prevede per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti),

- il deposito intermedio delle terre e rocce da scavo deve essere fisicamente separato e gestito in modo autonomo rispetto ad eventuali rifiuti presenti nel sito in deposito temporaneo,
- ridefinire la destinazione d'uso delle aree ospitanti l'opera attingendo le informazioni dallo strumento urbanistico vigente come espressamente previsto dalla norma, anche al fine di individuare la corretta colonna di riferimento a cui attribuire le CSC (colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

VII) PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA

Il proponente presenta/non presenta un cronoprogramma dettagliato dei lavori, ma evidenzia nella Relazione progettuale Quadro di Riferimento Progettuale GRE-EEC-R-26-IT-W-14706-00-021-00-Q-Progettuale che una volta conseguite tutte le autorizzazioni ed i permessi necessari alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto, si prevede un periodo di durata delle attività di cantiere di circa 20 mesi.

Le misure di mitigazione e monitoraggio, indicate al punto 9 della Sintesi non tecnica, sono riprese nella sezione 1.6. del Quadro di riferimento ambientale, GRE-EEC-R-26-IT-W-14706-00-021-01-Q-Ambientale che prevede:

- un' analisi dei documenti di riferimento e definizione del quadro informativo esistente; • Identificazione ed aggiornamento dei riferimenti normativi e bibliografici;
- scelta delle componenti ambientali;
- scelta delle aree critiche da monitorare; definizione della struttura delle informazioni (contenuti e formato);

A valle delle analisi preliminari eseguite nei vari documenti in relazione alla trattazione delle singole componenti, quelle maggiormente sensibili agli effetti dell'inserimento dell'impianto eolico nel territorio sono individuate nella Biodiversità/Avifauna e nella Salute pubblica/Rumore, a cui il proponente dedica un approfondimento contenutistico.

La genericità del Piano di Monitoraggio viene implementata da apposite condizioni formulate dalla Commissione.

VIII) CONCLUSIONI

VALUTATO infine che:

- Il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, è adeguatamente analizzato, valutato e supportato alla sua importanza ai fini della decisione relativa all'autorizzazione, consentendo alla Commissione la formulazione di apposite condizioni e indirizzi progettuali informati a precauzione e alla risoluzione delle problematiche rilevate;
- Vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso), permettendo alla Commissione la valutazione delle interferenze con altri impianti e le relative determinazioni, frutto delle osservazioni presentate nell'istruttoria;

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

- La documentazione progettuale e la sintesi non tecnica fornisce una descrizione generale del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto.
- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.
- le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle prescrizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede e delle osservazioni e pareri pervenuti, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale parte della motivazione,

ESPRIME

parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto inerente il Parco Eolico da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR), subordinato all'eliminazione degli aerogeneratori WTG05 e WTG06, nonché degli aerogeneratori WTG04, WTG09, WTG10, WTG13 e all'ottemperanza delle prescrizioni di indirizzo delle successive fasi progettuali e mitigative di seguito impartite.

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali

<p>Oggetto della prescrizione</p>	<p>Il progetto esecutivo, che nella sua formulazione relativa al nuovo layout mitigato dovrà prevedere l'esclusione degli aerogeneratori WTG05 e WTG 06, nonché degli aerogeneratori WTG04, WTG09, WTG10, WTG13, dovrà essere aggiornato e farsi carico della compatibilizzazione del più puntuale tracciato delle opere connesse con i cavidotti esistenti, nonché farsi carico della riconsiderazione e/o rimodulazione delle componenti impiantistiche o di connessione necessarie nell'ambito dell'iter autorizzativo in forza della prossimità dell'impianto con altri impianti antecedenti o in precedenza autorizzati.</p> <p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● delle acque, sia superficiali che sotterranee; ● del clima acustico, utilizzando mezzi omologati e certificati con marchio CE; ● del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe; ● dell'avifauna e dei chiropteri per il comparto biodiversità. <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p>
<p>Termine avvio Verifica Ottemperanza</p>	<p>Progetto esecutivo</p>
<p>Ente vigilante</p>	<p>MITE</p>
<p>Enti coinvolti</p>	<p>Regione Puglia, ARPA Puglia (approvazione)</p>

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale

<p>Oggetto della prescrizione</p>	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)" e integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.</p> <p>In particolare il monitoraggio dovrà essere completato ante operam con riferimento alla presenza dei chiroteri e delle specie migratrici, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta, e poi in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze. Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente).</p> <p>Il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto, e in particolare l'elettromagnetismo, la componente Vegetazione e Flora, la componente Fauna terrestre, la componente Rumore.</p> <p>Per il monitoraggio acustico sarà necessario operare una puntuale ricostruzione riferirsi anche alle Linee Guida SNPA n. 103/2013 "Linee guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico degli impianti eolici" e il DM 1 giugno 2022 "Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico". Il proponente dovrà quindi indicare le azioni di intervento e mitigazione in caso di superamento dei limiti acustici.</p> <p>Per quanto riguarda la componente salute umana – popolazione, si richiede di effettuare una prima caratterizzazione socio demografica: identificazione e prima caratterizzazione della popolazione potenzialmente esposta, inclusa una descrizione della sua distribuzione spaziale sul territori. Si richiede inoltre di fornire il profilo di salute della popolazione identificata di tipo generale per i grandi gruppi di patologie (tutte le cause; tutti i tumori, malattie sistema circolatorio, malattie apparato respiratorio, malattie apparato digerente, malattie apparato urinario). Si richiede inoltre di fornire per l'insieme dei comuni potenzialmente impattati dall'opera in oggetto i Rapporti Standardizzati di Mortalità (S.M.R.) e i S.H.R. (Rapporti sui ricoveri). Gli indicatori devono essere costruiti considerando l'ultimo periodo di disponibilità dei dati e un periodo di riferimento che può essere consigliato in almeno 5 anni negli ultimi 5 anni, possibilmente in collaborazione con l'Ente Vigilante l'AUSL territoriale.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione di Arpa Puglia, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare al MITE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Puglia.</p>
--	--

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia, Regione Puglia (approvazione)

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D'OPERA
Fase	Fase precedente la cantierizzazione, progettazione esecutiva e in corso d'esercizio
Ambito di applicazione	Indagini geologiche e idrogeologiche

<p>Oggetto della prescrizione</p>	<p><u>Sottosuolo</u></p> <p><i><u>Fase precedente la cantierizzazione, progettazione esecutiva</u></i></p> <p>Il Proponente prima dell'inizio dei lavori, in fase di progettazione esecutiva, dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. presentare uno studio geologico integrativo di dettaglio, come previsto dalla normativa nazionale e regionale, con una verifica puntuale del sottosuolo e della litostratigrafia locale, attraverso specifiche analisi geologiche, idrogeologiche, geofisiche e geotecniche, al fine di ricostruire un modello geologico e idrogeologico di dettaglio dell'area di progetto, e di ottenere una accurata caratterizzazione di ogni singolo sito di installazione degli aerogeneratori; 2. realizzare un numero adeguato di sondaggi geognostici integrativi, e in particolare almeno uno in corrispondenza dell'ubicazione delle fondazioni di ciascun aerogeneratore. I sondaggi dovranno raggiungere profondità superiori a quelle delle fondazioni, onde verificare la litostratigrafia dei terreni con acquisizione di campioni, nonché la presenza della falda acquifera; 3. per ciascun sondaggio, oltre ai campioni di terreno previsti, dovrà essere acquisito un campione delle acque sotterranee (se presenti) e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico; 4. caratterizzare da un punto di vista geotecnico le varie litologie presenti nel sottosuolo, nonché le proprietà fisico-meccaniche e geologico-idrauliche dei terreni oggetto di intervento; 5. effettuare idonee verifiche di stabilità dei terreni dove andranno realizzate le fondazioni, piazzole di servizio, strade, piste e la sottostazione elettrica; 6. fornire le mitigazioni e le compensazioni necessarie. <p><i><u>Fase di cantiere</u></i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. I lavori di scavo dovranno essere <u>seguiti da un geologo</u>, con particolare riferimento al sottosuolo carsico. <p>Le modalità esecutive e il numero di sondaggi da effettuare dovranno essere definite con ARPA Puglia.</p> <p><u>Acque superficiali</u></p> <p><i><u>Fase precedente la cantierizzazione, progettazione esecutiva</u></i></p> <p>Il Proponente ha l'obbligo:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. che la posa dei cavidotti avvenga a una profondità non inferiore a 2 m dal <i>thalweg</i>; b. che sia garantita la massima "trasparenza idraulica" delle opere (utilizzo di materiale drenante non cementato); c. che venga approfondita la descrizione del funzionamento del sistema di raccolta, allontanamento ed eventuale trattamento delle acque meteoriche, specificando l'esatta posizione dei recapiti finali.. <p><u>Acque sotterranee</u></p> <p><i><u>Fase precedente la cantierizzazione</u></i></p> <p>In fase di progetto esecutivo e prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare uno studio di compatibilità idrogeologica integrativo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. verificando opportunamente la natura dei terreni dell'area interessata dai lavori;
--	--

	<p>2. identificando tutte le sorgenti e i pozzi presenti nell'area di progetto e di quella circostante;</p> <p>3. verificando la presenza e profondità nel sottosuolo della falda acquifera;</p> <p>4. documentando le caratteristiche fisico-chimiche-biologiche delle acque.</p> <p>In particolare lo studio dovrà includere:</p> <p>a. dati idrogeologici dell'area di progetto, relativi alla presenza di falda acquifera, tipologia, estensione areale, profondità ed eventuali oscillazioni;</p> <p>b. numero e ubicazione di sorgenti e pozzi presenti nell'area;</p> <p>c. un sondaggio in corrispondenza di ciascun aerogeneratore, che vada oltre la profondità da raggiungere con i pali delle fondazioni, onde verificare la litostratigrafia dei terreni e la presenza della falda acquifera, fornendo i dati acquisiti e/o esistenti sulle oscillazioni stagionali della piezometrica;</p> <p>d. per ciascun sondaggio oltre ai campioni di terreno previsti, dovrà essere acquisito un campione delle acque sotterranee (se presenti), per analizzarne la composizione chimica e biologica per la caratterizzazione del punto di bianco ambientale dell'area;</p> <p>e. per ogni aerogeneratore dovrà essere fornita la composizione dei materiali usati per le fondazioni, che dovrà prevedere cemento a presa rapida. Dovranno essere usati fanghi di perforazione naturali, escludendo dall'attività di trivellazione l'utilizzo di polimeri artificiali, emulsioni di oli minerali e altre soluzioni di analogo impatto. L'utilizzo di tali materiali dovrà preventivamente essere comunicato alle Autorità di controllo, corredato di tutte le informazioni tecniche necessarie a valutare le possibili ricadute ambientali e/o igienico-sanitarie.</p> <p>Gli esiti delle attività eseguite dovranno essere trasmessi, prima dell'avvio dei lavori, ad ARPA Puglia che dovrà esprimersi sulle modalità di prosieguo e di controllo dei lavori, nonché al MITE,</p> <p><u>Fase di Cantiere</u></p> <p>1. Dovrà essere realizzato un monitoraggio delle acque sotterranee superficiali (se presenti) da concordare con ARPA Puglia, per tutto il periodo degli scavi e della realizzazione delle fondazioni, comprendente analisi chimiche e biologiche delle acque, da realizzare a intervalli non superiori a due mesi, e rilievi in continuo del livello piezometrico, della temperatura e della conducibilità;</p> <p>2. occorrerà porre molta attenzione alle attività di scavo per le fondazioni, allo scopo di evitare che, in un sottosuolo carsico ricco di cavità di vario tipo, venga alterato il circuito della circolazione delle acque sotterranee che alimentano l'acquifero profondo.</p> <p>3. <u>Fase di esercizio</u> Per i primi tre anni dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con ARPA Puglia.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MITE

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

Enti coinvolti	Regione Puglia e ARPA Puglia per il controllo dei lavori, verifica e approvazione della documentazione prodotta dal Proponente, e modalità di prosieguo dei lavori.
----------------	---

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D’OPERA – POST OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d’esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Rumore: Il Proponente dovrà realizzare uno specifico piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati da Arpa Puglia. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, l’esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e l’eventuale piano di contenimento acustico. - Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere. In particolare dovrà essere valutata con attenzione l’individuazione del porto di conferimento dei materiali per la realizzazione degli aerogeneratori, minimizzando il percorso stradale fino al sito di installazione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’inizio dei lavori, in corso d’opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia (approvazione)

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione, compensazione ed aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Mitigazione: oltre a quanto previsto, dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione previste e utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), incluso obbligo di: i) colorazione in ogni aerogeneratore di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna; ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale; iii) adozione di tecnologie appropriate di controllo e protezione del passaggio dell'avifauna (radar); iv) escludere l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti. - Compensazione: i) Dovranno essere progettate misure compensative atte a bilanciare sottrazione e consumo di suolo temporanei e permanenti e le emissioni dovute alla costruzione dell'opera, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui de-impermeabilizzare e recuperare o ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, con particolare attenzione agli ambiti umidi e ripariali su superfici significative. Inoltre, dovranno essere previste misure di compensazione delle emissioni di gas serra dovute alle fasi di produzione dei materiali (cemento, calcestruzzo, metalli, ...) intese come "embodied carbon" e alla messa in opera dell'impianto, valutate in ottica ciclo di vita (in accordo alle norme ISO 14064 o ISO 14067), attraverso lo sviluppo di progetti di riduzione delle emissioni di gas serra realizzati sul territorio, sviluppati secondo standard riconosciuti a livello internazionale (es. Gold Standard, VCS), che diano luogo a crediti di carbonio certificati e registrati su registri pubblici oppure in alternativa attraverso l'acquisto di crediti VER (Verified Emission Reduction) disponibili su tali registri e che siano addizionali, permanenti, che non compromettano la giustizia sociale e che non danneggino la biodiversità.; ii) Si dovrà altresì prevedere: il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene ed il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera). Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza. Gli interventi sono da concordare con gli enti locali e da realizzare entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio. Essi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, che sono fortemente legate alle attività agricole, con la presenza troppo saltuaria di boschi residui, siepi, muretti, filari, con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi, e con gli unici elementi di connessione ecologica rappresentati dal reticolo idrografico, naturale e artificiale, che versa in uno stato di abbandono e forte degrado. Integrazione di tale rete, riordino bioecologico e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche e contenimento delle specie aliene e invasive, attività atte a limitare i disturbi dei siti di riproduzione e favorire le poche specie di

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

	<p>interesse riscontrate, ripuliture, riqualificazioni e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere per ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo. In caso di mancato accordo con gli enti locali indicati, il Proponente è onerato a sottoporre il progetto delle misure di compensazione all'Autorità Ambientale Competente della Regione Puglia.</p> <p>- Cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà infine essere predisposto un piano di dismissione che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture; ● la ricostituzione del profilo dei suoli; ● gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto; ● cronoprogramma e allocazione delle risorse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia (approvazione), sentiti gli enti locali

CONDIZIONE n. 6	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva o prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo

<p>Oggetto della prescrizione</p>	<p>Per quanto concerne le Terre e rocce da scavo, il Proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrà preventivamente integrare la documentazione con quanto riportato dall'esito dell'istruttoria, in riferimento alle Terre e Rocce da Scavo. Dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti". - Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico. - Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n 120/2017 dovranno essere trasmessi al MITE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori. - Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali. - Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero. - Gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio.
<p>Termine avvio Verifica Ottemperanza</p>	<p>Prima dell'inizio dei lavori.</p>
<p>Ente vigilante</p>	<p>MITE</p>
<p>Enti coinvolti</p>	<p>ARPA PUGLIA per la verifica della documentazione prodotta ai sensi dell'art.24 comma 4 del DPR n°120 del 2017</p>

Il Presidente della Commissione

Cons. Massimiliano Atelli

ID_VIP: 5758 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR). Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.